

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Capofila: COOPERATIVA SOCIALE I BELONG  
Ente Co-progettante: ASSOCIAZIONE SPORTIVA GAGLIARDA (Codice  
NZ03062)  
Ente Co-progettante: FONDAZIONE ENRICO ZANOTTI (Codice NZ 02780)  
Ente Co-progettante: CEDIS-CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA  
COMPAGNIA DELLE OPERE (Codice NZ01232)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02823

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNITI PER RICOSTRUIRE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE:EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: animazione culturale verso giovani

Codice: E 03 (principale); E 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Introduzione:** Il progetto è rivolto, e coinvolgerà, minori, giovani e adulti dell'età compresa tra i 3 e i 50 anni italiani e stranieri. Il progetto, che coinvolge quattro enti in co-progettazione, ha come tema portante e come termine una proposta educativa sia per i destinatari delle azioni progettuali, diretti e indiretti, sia per i ragazzi volontari di servizio civile. Il progetto desidera e ha la pretesa di rispondere all'esigenza di avere strutture educative di qualità capaci di accogliere i giovani e i minori favorendo il benessere e la sicurezza delle famiglie che affidano a noi i loro figli. Inoltre, come ci ricorda il rapporto regionale Emilia Romagna HBSC 2009 – 2010 par. 2.4 “*La posizione socio economica della famiglia è un'altra dimensione fondamentale della vita familiare in grado, oltre a quella relazionale, di influenzare fortemente la salute dei ragazzi [...] lo status socio economico è rappresentata da una misura composita che incorpora lo status economico (reddito), lo status sociale (educazione) e lo status professionale (occupazione)*”; il progetto desidera operare, attraverso un'azione, rivolgendosi direttamente alle famiglie, che rappresentano una parte fondamentale della società oltre che essere lo snodo fondamentale nell'educazione dei giovani. Il progetto si pone, quindi, come intervento educativo che permetta alle diverse generazioni di poter fare un'esperienza educativa significativa sia nell'ambito dell'accompagnamento dei giovani che nel sostegno agli adulti nell'avventura della costruzione del bene comune del territorio. Questo avverrà attraverso dinamiche reali che coinvolgono scuola, università e mondo del lavoro. Quindi come già affermato, il progetto si propone come opportunità per gli enti titolari del progetto, per i volontari di servizio civile e per i destinatari diretti e indiretti delle attività in modo da sperimentare buone prassi che permettano la crescita fattiva e reale dei soggetti coinvolti attraverso le dinamiche che riguardano la quotidianità. Il progetto si svolgerà nel territorio di Ferrara, Comacchio e Ostellato dove da anni gli enti proponenti svolgono attività educative rivolte ai giovani e agli adulti e dove si sono sviluppati una trama di rapporti che permette agli enti di svilupparsi e migliorare la propria proposta di accoglienza e i risvolti che tale dinamica produce nello stesso territorio.

**Gli Enti:** Ente capofila La cooperativa da anni opera nel territorio ferrarese in ambito educativo e culturale a partire dalla passione educativa dei suoi soci e di tutti quelli che si sono coinvolti nel tempo.

Da 4 anni per esempio attraverso una trama di rapporti la cooperativa ha iniziato ad

interagire con alcune scuole nella realizzazione di progetti educativo –didattici. A Ostellato nella scuola d’Infanzia Colombani –Navarra è nata una collaborazione tra la cooperativa e le suore Orsoline che gestiscono la scuola materna. Essendo rimaste in poche ed ormai anziane avrebbero chiuso la struttura con una grave perdita soprattutto per la famiglie del paese che usufruivano del servizio per i propri figli. Il servizio attuale ha carattere educativo con attività laboratoriali manuali ed espressive è rivolto a bambini e bambine di età compresa tra i 3 e 5 anni( 40 iscritti a.s 2012-13) e un centro estivo per i bambini fino ai 10 anni (50 iscritti giugno-luglio 2012). Questo consente l’affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure con competenza professionale specifica .E’ previsto anche il servizio mensa.

Ente co-progettante (Codice NZ03062) nasce dalla passione per l’esperienza educativa e dal riconoscimento della sua valenza in termini di crescita umana e di introduzione alla realtà.

La sede coinvolta nel progetto è la Sap codice helios 102289 all’interno della scuola S. Antonio dove l’associazione gestisce da due anni anche con l’aiuto di volontari del servizio civile un servizio di post scuola, di attività laboratoriali e attività di sostegno personalizzato nei confronti dei bambini che vivono situazioni di svantaggio. Durante l’estate dopo la positiva esperienza dello scorso anno verrà realizzato nuovamente un centro estivo, sempre su richiesta delle famiglie, desiderose di un luogo educativo che accompagni i bambini nel loro tempo libero estivo. Le attività estive sono pensate e progettate sulla base di un tema conduttore con l’aiuto e la collaborazione di educatori dell’Ente Capofila.

Ente co-progettante: Codice NZ 02780 promuove iniziative e progetti nell’ambito culturale e aggregativo, oltre che nell’ambito dell’aiuto allo studio pomeridiano per i ragazzi. Questi sono:

- percorsi di approfondimento rispetto ai diversi temi dell’attualità in rapporto con ciò che si studia e con ciò che provoca gli stessi ragazzi (rassegna stampa, iniziative culturali, manifestazioni sportive)
- percorsi di accompagnamento all’inserimento nella vita attiva e lavorativa nell’ambito del post laurea per gli studenti delle Facoltà di Ingegneria, Lettere e Filosofia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Motorie ed economia. Tale attività si svolge attraverso la modalità dei tavoli di lavoro, all’interno dei quali gli studenti o i neo laureati iniziano un percorso accompagnati da professionisti del settore in cui si laureano. (Non è appena trovare il contratto di lavoro ai ragazzi, ma un vero e proprio percorso introduttivo verificando capacità e talenti degli stessi studenti)
- Percorsi di approfondimento Storico – artistico attraverso la collaborazione con le scuole del territorio e il Museo della Cattedrale di Ferrara
- Tornei sportivi
- Incontri con studiosi o professionisti dei vari settori della ricerca e dell’ambito lavorativo
- Sviluppo di strumenti, convenzioni e servizi che favoriscano lo svolgersi positivo del percorso universitario.
- Accoglienza e incontro tra studenti stranieri partecipanti ai master universitari e studenti italiani delle associazioni studentesche
- attività di tutoraggio e aiuto allo studio per gli studenti delle scuole superiori. Inoltre si progettano iniziative ed attività culturali insieme ad i ragazzi e alla rete di professionisti e associazioni studentesche che partecipano alle attività della Fondazione proponente.
- Organizzazione di corsi di approfondimento in preparazione dell’Esame di

Stato (ex esame di maturità).

- Attività di volontariato e di solidarietà con anziani e poveri: (questa attività è fondamentale perché i giovani possano fare esperienza dell'aiuto reciproco e della modalità di aiuto rendendoli coscienti di essere in una comunità complessa e a non concepirsi come tante piccole soggettività autonome).

I volontari che collaborano con l'ente inoltre, oltre che effettuare le attività con i ragazzi, privilegiano anche l'incontro con le famiglie degli stessi, in quanto si ritiene che coinvolgendo i genitori nelle diverse proposte si aiutino i ragazzi a percepire l'unità della dimensione esperienziale, non percependo nessun luogo come estraneo o fonte di disagio. Inoltre coinvolgere i genitori aiuta i volontari nell'aspetto conoscitivo dei ragazzi in modo che il coinvolgimento e la proposta sia sempre più adeguata alle diverse esigenze. La collaborazione e il coinvolgimento dei genitori rappresenta un valore aggiunto nella prospettiva di aiutare i ragazzi nell'inserimento nella vita attiva e nel mettersi in gioco con i diversi aspetti della realtà a cui sono chiamati quotidianamente.

Ente co-progettante: Codice NZ 01232

In via Ripagrande e nella sede di Comacchio si svolgono attività di accoglienza e accompagnamento per giovani e adulti in situazioni di disagio sociale.

Di fronte alla situazione che sta permeando la nostra società italiana e quindi anche quella territoriale, la prima esigenza è quella di incontrare e condividere i bisogni di queste persone intraprendendo percorsi di risposta positivi e non meri interventi di tamponamento che spesso risultano generici e incapaci di prendersi carico del reale bisogno delle persone, che spesso si rivela più vasto di quanto si pensi. Questi bisogni, infatti, hanno al centro un'esigenza fondamentale: il bisogno di essere accolti sia a livello umano che a livello di bisogni materiali (ricerca del lavoro, difficoltà economiche); e l'accoglienza è la prima forma di carità che ogni uomo, in qualunque situazione si trovi, desidera dal prossimo. Essa accade, talvolta sorprende l'individuo inaspettatamente, ma, quando avviene, è sempre riconoscibile e sperimentabile. Dopo alcuni anni di attività ci si è accorti che la carità non si crea, si riconosce là dove avviene. Ma la carità è anche contagiosa: quando si riconosce ti sorprende, ti coinvolge, ti attira, mette in moto l'umano; perché la desideriamo tutti, perché tutti ne abbiamo bisogno, qualunque sia la propria condizione economica e sociale. E allora nasce il desiderio di sostenerla, favorirla, incrementarla coinvolgendo chi già la vive, la incrementa, la sostiene. *Tale dinamica porta innanzitutto alla collaborazione con altre associazioni o cooperative sociali.*

**L'Amicizia tra opere** Si è sviluppata una rete di rapporti fra gli enti sovra citati e altre realtà del terzo settore come l'Associazione Santa Caterina da Siena, la cooperativa Ferrara Eventi e l'associazione universitaria Uniservice, l'Associazione genitori Zelia e Luigi Martin (box 24 ) Tale collaborazione permetterà ai ragazzi e al progetto di avere un respiro ampio e permetterà di affrontare le diverse tematiche progettuali in maniera più precisa e puntuale. L'associazione nazionale Santa Caterina da Siena che oggi riunisce opere di 10 regioni differenti e 26 province distribuite su tutto il territorio nazionale, ha portato alla nascita di un'esperienza significativa di mutuo aiuto e di lavoro comune tra le opere, valorizzando le originalità e le specificità di ognuna di esse. Si è scoperto, a partire dall'esperienza, quale sia la vera ricchezza di un luogo di comunione operativa reale.

#### **Specifiche del territorio:**

Il progetto tocca tre Comuni della Provincia di Ferrara e più specificatamente, la città e i paesi di Ostellato e Comacchio che hanno un numero complessivo di abitanti pari a 165.086 (Istat 31.12.2011). Mentre il tasso di natalità della cittadinanza italiana ha un saldo negativo rispetto al tasso di mortalità, aumentano i

cittadini stranieri residenti (+14%) che hanno raggiunto il 7,6 % della popolazione. Le etnie maggiormente presenti nel territorio sono: la Marocchina (16%), Ucraina (11%) e Rumena (14%). Tale dato fa emergere come sia urgente e necessario seguire i cambiamenti che il territorio sta affrontando valorizzando progettualità che favoriscano l'integrazione e la convivenza tra pari attraverso proposte educative di qualità.

Insieme alla popolazione residente sul territorio convive la popolazione Universitaria formata da circa 16.000 studenti di cui un terzo provengono da altri territori provinciali regionali e nazionali. Le Regioni più rappresentate sono il Veneto, la Puglia e la Sicilia a livello nazionale, mentre il Camerun è la nazione con maggior numero di studenti stranieri presenti sul territorio.

Le famiglie presenti sul territorio sono circa 65.000 e sono composte in medie da 2,1 componenti. I dati relativi al territorio Provinciale fanno emergere che è in aumento tra i cittadini italiani il numero di coppie senza figli o da genitori separati con figli. Mentre aumentano le famiglie straniere con più di un figlio.

#### **Contesto:**

Come descritto sopra, il progetto si svolgerà nel contesto territoriale della provincia di Ferrara e più precisamente nella città di Ferrara e nei paesi di Ostellato e Comacchio.

**Il progetto si inserisce in un territorio che recentemente è stato pesantemente toccato sia dagli eventi economici difficili che stanno caratterizzando la società italiana ed europea e dai recenti eventi sismici che hanno coinvolto in maniera importante il ferrarese, soprattutto nelle strutture cittadine, e quindi scuole e centri di aggregazione lesionati dalle scosse del maggio 2012. Di conseguenza, la zona già provata dalla crisi del lavoro, si è vista immersa in un'emergenza che ha toccato molte delle realtà educative che accolgono i giovani.**

*Il progetto essendo rivolto a un ampio spettro di destinatari (vista la coprogettazione di 4 enti), affronterà diverse tematiche che emergono dal contesto territoriale:*

#### **I minori e le famiglie**

Il modello italiano di famiglia è messo alle strette da cambiamenti rapidi e profondi; i nuclei familiari devono fare i conti non solo con la crisi della tradizione, ma anche con la sfiducia e l'insicurezza dovuta al perdurare di difficoltà nell'economia. Sono cambiate le esigenze delle nuove famiglie e si impongono nuovi modelli familiari. Aumentano inoltre le famiglie che per problemi lavorativi non hanno la possibilità di seguire i figli nel pomeriggio o durante i mesi estivi e richiedono una maggiore flessibilità dei servizi. Le famiglie sono più esigenti rispetto alle strutture scolastiche e alla qualità dei servizi, alle cure e all'attenzione offerte ai bambini. Le famiglie, tenuto conto degli impegni lavorativi richiedono un ampliamento del tempo scuola e di usufruire dei servizi scolastici di post scuola e di attività durante il periodo estivo giugno – luglio. Si assiste da parte dei genitori ad un forte investimento sul ruolo educativo della scuola che a volte deve supplire a mancanze familiari. In questi ultimi anni inoltre è cresciuto notevolmente il numero di bambini che presentano difficoltà di integrazione motivazionali e relazionali dovute: a D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche per la maggior attenzione nel riconoscimento degli indizi di tali difficoltà fin dalla scuola dell'infanzia) ad altre condizioni come la provenienza da paesi stranieri o più in generale a problemi di tipo caratteriale e/o familiare. Nella Scuola dell'Infanzia la presenza di bambini con difficoltà relazionali/comportamentali richiede al personale docente un impegno specifico riguardo ai momenti di attività psicomotorie, cura della persona, riposo pomeridiano, che, visto il rapporto bambini/maestre di 15/1 (in linea con le

normative del settore), genera un carico di lavoro molto impegnativo. La presenza di volontari del Servizio Civile Nazionale in questi anni, ha consentito un sensibile miglioramento della situazione. In particolare, nel momento del pasto, il rapporto normalmente di 15/1 passa, grazie ai volontari, a 10/1 circa, garantendo così una maggiore possibilità di supporto specialmente ai bambini in difficoltà. In tale contesto particolarmente importanti e apprezzabili appaiono i servizi offerti dalle scuole gestite dalle Cooperative co-progettanti, improntati a caratteristiche di flessibilità, innovazione e qualità: servizi di post scuola, mensa, nei mesi estivi un centro estivo aperto a tutto il territorio e attività di promozione culturale tramite organizzazione di eventi anche in collaborazione con gli enti copromotori. Questi rispondono a bisogni socio educativi sempre crescenti negli ultimi anni.

### **I giovani e il lavoro**

Il quarantaquattresimo rapporto Censis sulla situazione sociale del paese (2010) afferma: *“Cresce l'indistinto, cioè l'indeterminatezza del quadro e dei contorni in cui si muove la dinamica sociale; cresce la configurazione indisciplinare del sistema, retto ormai da un dispositivo oscillante, aleatorio e senza centro; cresce la sregolatezza delle pulsioni e dei comportamenti individuali”*, tracciando così un quadro della situazione sociale drammatico durante lo scatenarsi della crisi economica coinvolgendo tutti i membri della società e non appena le categorie cosiddette svantaggiate. Il Censis rinvia a motivo di tale descrizione a cause che tracciano una problematicità educativa che sfocia poi in conseguenze pratiche relative all'economia, al lavoro, agli studi fino alla stessa percezione della realtà quotidiana. Infatti continua il rapporto 2010: *“ Le cronache minute della vita italiana ci rinviano tanti comportamenti puramente pulsionali, senza telos, incardinati in un egoismo narcisistico e autoreferenziale [...] basta guardarsi intorno per constatare la sregolazione pulsionale esistente negli episodi di violenza familiare; nel bullismo gratuito e talvolta occasionale in strade e locali pubblici [...] nella ricerca di un eccesso di stimolazione esterna che supplisca al vuoto interiore del soggetto”*. Lo stesso rapporto individua in alcune cause questa deriva che coinvolge giovani e adulti come in un blocco di speranza verso presente e futuro e quindi bloccati nel costruire e investire nelle dinamiche quotidiane, ma coinvolti nell'esigenza di una fuga dalla realtà per i giovani (che non hanno responsabilità necessarie verso i famigliari), e un senso di sfiducia e appiattimento per gli adulti (“so che il lavoro non lo trovo” da Rapporto Censis cap 1). Quindi le cause che il Censis individua sono: *“siamo una società in cui gli individui vengono sempre più lasciati a se stessi, liberi di perseguire ciò che più aggrada loro senza più il quotidiano controllo di norme di tipo generale o dettate dalle diverse appartenenze a sistemi intermedi”* oppure, *“E' l'insicurezza il vero virus che opera nella realtà sociale di questi anni. Ed è su di essa che occorre lavorare, perchè certo si tratta di un fenomeno interno ai singoli individui, ma anche di grande consistenza sociale, visto che le tante insicurezze personali fanno somma, una somma spiazzante rispetto alla radicata nostra tradizione di primato della sicurezza”*. La situazione descritta dal Censis descrive un livello nazionale che però è riscontrabile anche a livello locale attraverso dati non appena descrittivi ma qualitativi e quantitativi. Anche in Emilia-Romagna, regione fra le più sviluppate del nostro Paese (come si evince dai dati che emergono nel Rapporto regionale 2008 sul sistema di istruzione e formazione che la colloca ai primi posti in Italia, i quali dimostrano che la popolazione scolastica è pari al 96,3% su una popolazione di circa 695.000 e più nello specifico nella provincia di Ferrara pari a 39.588 (dati 2006/07) su una popolazione totale di circa 350.000), sono in aumento comportamenti adolescenziali e giovanili che sfiorano il rischio e che evidenziano il bisogno di

marcare la propria presenza attraverso la ricerca di emozioni forti e la sfida al mondo adulto e alle sue regole”, come risulta dalla Terza Conferenza regionale per le politiche giovanili (anno 2005). Inoltre a questo si affiancano i recenti temi del bullismo e quindi situazioni di disagio, oltre che con il mondo adulto, anche tra pari. Nel mondo della scuola il numero maggiore di abbandoni scolastici si concentra nelle prime due classi della secondaria nelle quali l’area della "problematicità" dei percorsi appare assai diffusa: nella provincia di Ferrara il 16,8% degli alunni iscritti nel biennio delle superiori viene bocciato, il 20% è in ritardo sul percorso (ha già subito una bocciatura) mentre (pare il dato più allarmante), per il 35,6 % la valutazione del percorso scolastico è corrispondente ad una sostanziale inadeguatezza, ad un incompleto raggiungimento dei principali obiettivi formativi (dati Provincia di Ferrara "rapporto Una scuola a misura di territorio"). Il dato riguardante alla dispersione scolastica in Emilia Romagna si attesta al 1,2% che rappresenta circa 2000 ragazzi, nella Provincia di Ferrara si attesta sui 5 anni delle scuole superiori in una media dello 0,9 con punte più alte intorno agli anni II e III (CFR Servizio Statistico Ministero della Pubblica Istruzione e rapporto scolastico 2008). **Il problema che si evince è soprattutto di tipo educativo/affettivo: risulta infatti fondamentale che all’inizio di qualsiasi processo di conoscenza vi sia l’affezione alla “cosa” da conoscere e indagare.**

Il rapporto scolastico della regione Emilia Romagna suggerisce come aiuto al contrasto della dispersione scolastica la collaborazione e l’aiuto tra ambito educativo istituzionale e capitale sociale (composto dalle famiglie, gruppi, realtà associative di volontariato e di promozione sociale). *“Un’alta disponibilità di capitale sociale si traduce in una bassa percentuale di dispersione scolastica e che le scuole con i migliori risultati in termini di ridotta dispersione scolastica sono quelle operanti in un circondario dove la comunità territoriale assegna grande rilievo all’educazione ed è conseguentemente operativa in tal senso. [...] Si tratta di evidenze che costituiscono piste di lavoro per le istituzioni scolastiche, chiamate con sempre rinnovato vigore ad affrontare il tema del disagio giovanile e della dispersione scolastica con il sostegno di un capitale sociale ricco e forse ancora in parte inespresso. In altri termini [...] ci vuole il coinvolgimento della comunità per sostenere l’azione educativa della scuola”* ( Parte III Cap 9) e sostenuto poi nello stesso Rapporto 2008: *“ in un quadro che vede crescere l’impegno per contrastare i fenomeni di disagio e dispersione scolastica tramite un’azione che si sviluppa intervenendo su fattori preventivi e protettivi e in modo integrato tra istituzioni, mondo del volontariato, famiglie.”* (Parte I 2008). Perché l’educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto fra due libertà. Quindi, l’educazione e la formazione sono attività di peculiare importanza per tutti gli educatori, poiché il punto di partenza dell’insegnamento è non solo l’educazione individuale, ma anche l’amore per la conoscenza. E’ inoltre fondamentale la riscoperta della attualità della nostra cultura, se adeguatamente interrogata e continuamente paragonata con le domande umane e con il desiderio del bello che attraversa il cuore dell’uomo di tutte le epoche, e che ha la necessità (come il Censis ci espone) di essere risvegliato o adeguatamente sostenuto. Nell’analisi della scolarizzazione assumono un particolare significato sull’intensità della partecipazione dei giovani ai processi formativi, *“il tasso di passaggio fra le scuole superiori e l’Università”*. I dati emergenti dal rapporto sui giovani 2006 evidenziano che circa il 78,4% dei diplomati si iscrive ad un Ateneo. Nella regione si evidenziano dati contrastanti tra una Provincia e l’altra, infatti mentre si attesta al vertice la Città di Bologna con un tasso del 93,1%, la più bassa è quella di Ferrara con un tasso percentuale del 63,3% di 11 punti percentuali inferiori alla media regionale, questo rappresenta non tanto il dato cittadino, ma

soprattutto il dato che coinvolge alcune zone più difficoltose del territorio situate nella cosiddetta “Bassa” [Comune di Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato]. Mentre il tasso di iscrizione all’Università rimane sui dati che emergevano nel 2005, si può notare dal rapporto del 2008 che il Tasso di laurea, seppur aumentato di qualche punto negli ultimi anni grazie alla riforma degli ordinamenti universitari, si attesta sempre su percentuali ancora molto basse con un valore medio del 35% e per la provincia di Ferrara del 37%. I ragazzi iscritti all’Università, vista la conformazione che hanno preso i nuovi corsi di laurea necessitano di luoghi dove poter essere supportati e accompagnati nella vita universitaria, stimolandone l’approccio responsabile e personale a questa occasione di crescita. Come evidenziato in precedenza la problematica educativa coinvolge i giovani, ma anche gli stessi adulti (le considerazioni descrittive del rapporto del Censis si rivolgono a tutta la popolazione). L'emergenza soggettiva che si è evidenziata negli ultimi anni (anche come conseguenza alla crisi economica mondiale) vede quali protagonisti anche molte persone adulte che sono chiamate ad avere una responsabilità verso i giovani, ma che si vedono ormai per circostanza sopite o appiattite dalla situazione di difficoltà in essere. Nella Provincia di Ferrara tali dinamiche di difficoltà sono visibili e riscontrabili sia nell'aumento delle problematiche relative al mercato del lavoro e all'aumento costante del numero di famiglie in stato di povertà.

Nel corso del 2009 il numero delle persone residenti in provincia di Ferrara e **in cerca di occupazione** è ammontato mediamente a 11 mila unità, 5 mila uomini e 6 mila donne, per un **tasso di disoccupazione** del 6,5% (5,8% per gli uomini, 7,3% per le donne). Rispetto al 2008 si stima che il numero dei disoccupati della provincia sia aumentato di circa 3 mila unità (+35,6%) (Il mercato del lavoro in Provincia di Ferrara Rapporto 2010). La maggior parte dei lavoratori del ferrarese (60,7%) hanno contratti a tempo determinato con durata 18 mesi e, verosimilmente, la situazione di crisi globale attuale avrà, per l’anno in corso, peggiorato ulteriormente tale situazione. Alla luce di questi dati ufficiali l’immagine del territorio di riferimento al progetto è quella di un luogo già provato da un diffuso disagio socio – economico che è destinato ad aggravarsi con l’ultimo anno. Le associazioni coprogettanti, come si evincerà dal progetto e dai dati in riferimento, hanno riscontrato molteplici situazioni di disagio sociale e incontrato tanti soggetti a fortissimo rischio di esclusione. Una ulteriore componente in condizioni di fragilità è rappresentata dagli stranieri che raggiungono al 30/06/2009 le 8.654 unità, di cui 3.718 maschi e 4.936 femmine.

Non tutti i gruppi presentano le stesse condizioni di problematicità e capacità di inserimento nella comunità di arrivo; complici la differente propensione a instaurare relazioni positive, il titolo di studio, le competenze lavorative spesso non commisurate al mercato del lavoro italiano. La provincia di Ferrara riporta anche altri dati poco confortanti per quanto riguarda la presenza di persone che versano in situazioni di povertà: sono in aumento anche al nord situazioni di disagio o di grave difficoltà economica che spesso rimangono “all’ombra”. La povertà in provincia di Ferrara è quantificabile nelle oltre 12000 unità che vengono seguite dai vari enti del territorio attraverso il sostegno alimentare (dati rapporto 2011 Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna). Nella Provincia di Ferrara nell’ultimo triennio si è assistito ad una crescita, indicando che a Ferrara vi è un maggior numero, rispetto alle precedenti rilevazioni, di famiglie che si trovano certamente in situazioni disagiate, infatti si è passati da 9000 persone assistite nel 2007 al dato sopracitato del 2010 (dati Banco alimentare rapporto 2008, 09, 10, 11). Sulla base dei redditi familiari dichiarati nelle interviste, la percentuale di famiglie del comune si



collocano al di sotto dei valori soglia. I problemi familiari sono aggravati dall'impoverimento delle relazioni di solidarietà, in riferimento alle più diffuse esigenze di aiuto reciproco fra persone: la persona è sola con i suoi problemi economici, problemi di lavoro, nell'accudimento dei bambini, nell'educazione degli adolescenti, pulizia della casa, compagnia e sostegno a familiari anziani o con bisogni speciali, disbrigo pratiche. (Fonte : *Reti di solidarietà e di parentela a Ferrara: Scambi di aiuto tra famiglie e generazioni, Servizio di Statistica Comune di Ferrara, 2007*).

**In Conclusione: come si pone il progetto di fronte al quadro territoriale**

**Al centro del nostro progetto è la “presa in carico” del minore e del giovane, della relazione educativa, da parte di una nuova “rete” composta dalla famiglia, e da adulti, dalla scuola e dalle diverse realtà del territorio perché insieme si fa meglio.** Attraverso il percorso di condivisione del monitoraggio e più strettamente attraverso un percorso, che risponda il più possibile ai bisogni del territorio e alle 'richieste' dirette e indirette dei giovani in servizio civile, quale campione di possibili futuri giovani interessati all'esperienza del SC.

Per questo motivo è nata anche l'**idea della coprogettazione**, e la costituzione di un tavolo di lavoro e coordinamento tra gli enti coprogettanti al quale saranno chiamati a partecipare anche i partner come l'Associazione di Promozione Sociale Santa Caterina da Siena , Associazione genitori Luigi e Zelia Martin, Ferrara Eventi, Associazione Universitaria Uniservice (vedi box 24) .

**La scelta di presentare tale progetto è determinata dal desiderio di investire del tempo e delle risorse nella crescita umana e professionale di ragazze e ragazzi che desiderano acquisire competenze specifiche nel campo dell'educazione e contemporaneamente dalla consapevolezza di uno sviluppo ancora maggiore del servizio. Il metodo di lavoro qui applicato sarà quello del Confronto, dell'accompagnamento e della verifica insieme ai giovani.** Metodologia che rappresenta l' unica e solo possibilità di reciproco arricchimento tra enti e giovani in SC e destinatari. E' fondamentale che le fasi di progettazione e sviluppo siano condivise da tutti i soggetti coinvolti (cooperative, scuola, famiglia, istituzioni) in modo da favorire la collaborazione di ogni realtà presente nel territorio .

Lo scopo è quello di strutturare una vera e propria rete solidale che coinvolga più soggetti diversi in modo da rendere l'intervento il più largo e adeguato possibile. Tale dinamica, inoltre, permette di arricchire l'entità e il valore dell'azione. **Tra le altre attività del tavolo fondamentali sono quelle tese a dare evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello di piano provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C,** quali il percorso di formazione generale dei volontari, il monitoraggio del progetto, e la sensibilizzazione e promozione a livello provinciale del servizio civile.

Inoltre il progetto si pone in risposta all'esigenza di luoghi educativi APERTI dove i ragazzi e i bambini possono essere accolti; questo perché a seguito del sisma del maggio 2012 molti di questi risultano ancora inagibili o in attesa di lavori.

**DESTINATARI**

Diretti: 172 minori, 500 adolescenti e giovani, 200 adulti

Beneficiari diretti:

- 220 famiglie coinvolte tra l'attività e l'attività di reinserimento degli adulti nella vita attiva.
- I responsabili della progettazione e della pianificazione dei servizi, che beneficiano di un supporto significativo nella realizzazione di attività
- *i giovani in servizio civile* attraverso il progetto, impareranno a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “costruzione

” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori .

- le scuole della provincia
- L'intera comunità locale

#### **Situazione locale (servizi presenti)**

#### **I minori (3-6) anni e le strutture ad essi destinate, domanda e offerta presente sul territorio di Ferrara.**

Attualmente sono presenti a Ferrara 15 scuole dell'infanzia (statali e private) (per bambini dai 3 ai 6 anni) nel comune di Ostellato ci sono 4 scuole dell'infanzia. Ci sono inoltre diverse proposte di sostegno alla genitorialità per le Famiglie a Ferrara città:

- Corsi e Gruppi per Genitori, rivolti a madri e padri nelle prime fasi della propria esperienza di genitore,
- Consulenze per Genitori, per andare incontro alle famiglie che incontrano piccole o grandi difficoltà nella crescita dei bambini:
- Mediazione Familiare, il servizio si rivolge ai genitori in via di separazione

#### **Giovani**

Nella zona di Ferrara non esistono servizi di questo tipo, infatti le scuole non svolgono attività pomeridiane continuative per tutto l'anno scolastico, ma coinvolgono i ragazzi in attività estemporanee a discrezione di ogni professore. E' presente nel territorio l'offerta di centri aggregativi per minori e adolescenti organizzati dal Comune, ma che hanno attività di natura diversa. Per quanto riguarda invece le attività del centro aggregativo per studenti Universitari, in città non è presente del tipo descritto in precedenza, ma c'è solamente un luogo che è una sorta di locale serale, che oltre ad una bevanda non offre altre grandi aspettative di tipo culturale o progettuale, infatti il progetto di centro aggregativi per Universitari è sostenuto e creato in collaborazione con l'azienda per il diritto allo studio cittadina e il Comune di Ferrara. Rimangono sempre presenti le attività culturali e di approfondimento (incontri e seminari di approfondimento delle discipline presenti nelle diverse Facoltà) che svolge l'Università di Ferrara che collabora con lo stesso ente (ad Esempio organizzazione del Corso di Bioetica 2007 - 08 – 09 – 10 - 11, insieme alla Facoltà di Medicina, protocollo d'intesa tra Università – Comune – ERGO ed ente per eventi culturali e ricreativi). Nell'ambito dell'inserimento nel mondo del lavoro l'Università di Ferrara ha attivato negli ultimi anni il progetto P.I.L. (Percorsi di Inserimento Lavorativo) nel quale gli studenti vengono inseriti all'interno delle aziende a svolgere stage lavorativi e alla fine dello stage vengono assunti con contratti a tempo determinato dalla stessa azienda (chiaramente il numero di studenti che aderiscono a questo progetto dipende dal numero di aziende convenzionate con l'Ateneo).

#### **Inserimento nella vita attiva di adulti**

Nell'ambito educativo proposto agli adulti: la cooperativa il Germoglio, la cooperativa Work and Services, Coop Sociale “Terraferma” ed altre associazioni di volontariato si occupano di persone in stato di disagio e a rischio di esclusione intervenendo in ambiti differenti rispetto la nostra cooperativa come per esempio l'inserimento lavorativo in aziende. Altre associazioni come , il Centro di Solidarietà Carità di Ferrara e il Banco Alimentare, si fanno carico di persone in situazioni di disagio e povertà attraverso anche la distribuzione di alimenti alle famiglie più bisognose, collaborano con la nostra associazione attraverso la segnalazione di persone con maggiore difficoltà e disagio

**Novità di questo progetto è la prospettiva di valorizzare e coinvolgere sia ragazzi che adulti in un percorso educativo che tenga conto della Carità come componente fondamentale per l'accoglienza e la condivisione dell'Altro sviluppando e partendo da ciò che quotidianamente si deve fare come opportunità per tutti i soggetti coinvolti.**

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto ha lo scopo di favorire la crescita e l'inserimento di minori, giovani e adulti nella vita attiva attraverso un percorso educativo di valorizzazione e accompagnamento della persona nel rapporto con la realtà, dallo studio al lavoro fino alla famiglia. La co-progettazione favorirà lo sviluppo di percorsi che coinvolgeranno le diverse figure attraverso una proposta educativa a chi viene incontrato liberamente o attraverso i percorsi scolastici, infatti molte volte il disagio giovanile parte da situazioni familiari difficili, oppure altre volte vengono incontrati genitori che necessitano di un sostegno e di un accompagnamento nell'educazione dei figli. L'unità del progetto permetterà quindi di far fronte alle problematiche contestuali descritte nel Box 6 attraverso la collaborazione di soggetti che potranno proporre una dinamica e una risposta unitaria. Questo verrà svolto attraverso il coinvolgimento delle persone incontrate (giovani e adulti) in una rete di forze vive della società. Tali azioni permetteranno agli utenti di non sentirsi più soli di fronte alle difficoltà della vita permettendo un recupero della propria stima e delle proprie capacità, attraverso la possibilità di riscoperta della realtà come ambito di investimento nell'ambito dello studio del tempo libero e del lavoro. **I volontari del servizio civile avranno la possibilità di fare la seguente esperienza: sia di partecipare del soggetto che sta generando le opere co-progettanti, ma anche di progettare, organizzare e sviluppare nuove attività connesse al progetto, tali attività saranno l'occasione anche per loro di scoprire le dinamiche sopra descritte e di acquisire professionalità sia nell'ambito educativo di ogni ordine e grado che nella promozione sociale e organizzazione di eventi.**

Il progetto intende sviluppare e perseguire i seguenti macro obiettivi che saranno raggiunti attraverso diversi obiettivi specifici

**OBIETTIVO GENERALE 1:** Svolgere un lavoro comune tra gli enti co-progettanti per accompagnare e inserire i ragazzi nelle opere che li accolgono attraverso una metodologia condivisa in termini di proposta, esperienza e giudizio.

**OBIETTIVO GENERALE 2:** contribuire e accompagnare le persone (minori, giovani e adulti) in percorsi educativi accoglienza attraverso il sostegno di essi all'affronto della realtà e sviluppando in essi un atteggiamento di attenzione, curiosità e impegno nei confronti della stessa. Tale percorso avviene attraverso la frequentazione di luoghi e di persone che si implicano con essi secondo tale modalità.

**OBIETTIVO GENERALE 3:** Collaborare con la famiglia (dove esiste) e con la scuola nel percorso di crescita dei minori attraverso la presa in carico del bambino da parte di una nuova rete che vede implicati i soggetti del territorio con le istituzioni educative.

**OBIETTIVO GENERALE 4:** Sviluppo di una rete di adulti, famiglie e ragazzi fattiva e collaborativa stabile che possa accompagnare, progettare, aiutare ed accogliere le persone favorendone l'entrata nella vita attiva

<b><u>Bisogno</u></b>	<b><u>Obiettivo specifico</u></b>	<b><u>indicatori</u></b>	<b><u>Situazione Ex ante</u></b>	<b><u>Situazione Ex post</u></b>
Le famiglie, tenuto conto degli impegni lavorativi richiedono un ampliamento del tempo scuola e di usufruire dei servizi scolastici di post scuola e di attività durante il periodo estivo giugno – luglio. Si assiste da parte dei genitori ad un forte investimento sul ruolo educativo della scuola che a volte deve supplire a mancanze familiari. [box 6]	1) potenziare il grado di flessibilità del servizio (12 mesi)	1) Servizio aperto fino a metà luglio- 2) doposcuola fino alle ore 17.30	Da 3 anni per esempio attraverso una trama di rapporti la cooperativa ha iniziato ad interagire con alcune scuole nella realizzazione di progetti educativo –didattici	Prolungare i servizi in tutto il mese di luglio nelle sap cod.53618, cod.102289 prolungare servizio di aperture pomeridiano sap cod.102289 per doposcuola
In questi ultimi anni inoltre è cresciuto notevolmente il numero di bambini che presentano difficoltà di integrazione motivazionali e relazionali dovute: a D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche per la maggior attenzione nel riconoscimento degli indizi di tali difficoltà fin dalla scuola dell'infanzia) ad altre condizioni come la provenienza da paesi stranieri o più in generale a problemi di tipo caratteriale e/o familiare. [box 6]	2) Tutoraggio-sostegno: permettere ai bambini con difficoltà relazionali e comportamentali e con DSA che frequentano le scuole interessate a vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali e laboratoriali (12 mesi)  3) Doposcuola e Centro Estivo: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio,	Mantenimento della situazione di maggior benessere dei bambini con rapporto 10/1 anziché 15/1. [box 6]	In particolare, nel momento del pasto, il rapporto normalmente di 15/1 passa, grazie ai volontari, a 10/1 circa, garantendo così una maggiore possibilità di supporto specialmente ai bambini in difficoltà.	Rapporto bambini/educatori nella Scuola dell'Infanzia in tutte le sap

	ricreative (12 mesi)			
Lo scopo è quello di strutturare una vera e propria rete solidale che coinvolga più soggetti diversi in modo da rendere l'intervento il più largo e adeguato possibile. Tale dinamica, inoltre, permette di arricchire l'entità e il valore dell'azione [box 6]	4)Potenziare e dare visibilità sul territorio (12 mesi)	N. Eventi	E' fondamentale che le fasi di progettazione e sviluppo siano condivise da tutti i soggetti coinvolti (cooperative ,scuola, famiglia, istituzioni) in modo da favorire la collaborazione di ogni realtà presente nel territorio .	Realizzare 2 eventi di Carattere educativo culturale
		N. genitori coinvolti		Coinvolgere almeno 30 genitori nella realizzazione degli eventi
Il problema che si evince è soprattutto di tipo educativo/affettivo: risulta infatti fondamentale che all'inizio di qualsiasi processo di conoscenza vi sia l'affezione alla "cosa" da conoscere e indagare. [box 6]	5) Sviluppo di percorsi educativi che favoriscano l'accompagnamento e il sostegno sia nell'entrata che nel reinserimento nella vita attiva. (12 mesi)	Creazione di due percorsi stabili educativi e di accoglienza rivolti a giovani e adulti che favoriscano il processo educativo di percezione della realtà lavorativa e scolastico – universitaria.	Gli enti coprogettanti svolgono attività con i giovani e con gli adulti di tipo educativo. Ad ora sono coinvolti nei percorsi 80 giovani e 200 adulti.	Attraverso il progetto dopo i 12 mesi di attuazione e attraverso la stretta collaborazione tra gli enti si attende di poter incontrare e coinvolgere stabilmente nei percorsi 250 adulti e 100 ragazzi. Questo anche attraverso l'unitarietà della proposta degli enti, in quanto sarà possibile che nelle diverse sedi di attuazione incontrando gli adulti sarà possibile proporre ai famigliari giovani le attività educative e incontrando i giovani sarà possibile coinvolgere le famiglie nelle attività
<i>“Un’alta disponibilità di capitale sociale si traduce in una bassa percentuale di dispersione scolastica e che le scuole con i migliori risultati</i>	6) Sviluppo di iniziative di aiuto allo studio per studenti delle scuole medie di primo e secondo grado (12 mesi)	Creazione di percorsi stabili che si svolgano settimanalmente e che uniscano i ragazzi a persone adulte atte a favorirne la passione per la conoscenza	L'ente svolge attività con i giovani attraverso iniziative/eventi durante l'anno. Intorno a questi eventi vengono incontrati e coinvolti numerosi giovani. Ad ora	Stabilizzazione di due percorsi stabili della durata di 12 mesi (con pausa nel periodo estivo) che si svolgano stabilmente 2 pomeriggi la settimana dalle

<p><i>in termini di ridotta dispersione scolastica sono quelle operanti in un circondario dove la comunità territoriale assegna grande rilievo all'educazione ed è conseguentemente operativa in tal senso. [box 6]</i></p>		<p>della realtà e quindi, anche per lo studio</p>	<p>collaborano con l'ente circa 80 giovani in forma permanente e vengono incontrati 500 giovani attraverso le attività</p>	<p>ore 14 alle ore 18. 1 giorno dedicato agli studenti della scuola secondaria di I grado e 1 giorno dedicato agli studenti della scuola secondaria di II grado</p>
<p><i>in un quadro che vede crescere l'impegno per contrastare i fenomeni di disagio e dispersione scolastica tramite un'azione che si sviluppa intervenendo su fattori preventivi e protettivi e in modo integrato tra istituzioni, mondo del volontariato, famiglie [box 6]</i></p>	<p>7) Sviluppare iniziative che favoriscano lo sviluppo del protagonismo dei giovani rispetto alla realtà e ai vari ambiti e le diverse circostanze quotidiane. (12 mesi)</p>	<p>Coinvolgere i giovani nella frequenza del centro aggregativo giovanile e universitario</p>	<p>All'avvio del progetto i giovani coinvolti nelle attività dell'ente risultano stabilmente circa 500 negli eventi proposti</p>	<p>Attraverso la stabilizzazione delle attività nei 12 mesi e attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani nella promozione delle stesse attività, si passerà alla presenza stabile presso l'ente di 650 giovani.</p>
<p>la popolazione studentesca non è limitata a studenti che provengono dal territorio comunale e provinciale, ma è estesa a ragazzi che provengono da tutte le regioni italiane e anche oltre il confine nazionale e comunitario, che si inseriscono quindi in una nuova comunità, questa presenza si attesta su un dato di circa 9000 unità sul numero totale, con punte maggiori di provenienza dalla regione Puglia e dallo stato africano del Camerun con</p>	<p>8) Sviluppare nei giovani un nuovo senso di appartenenza al territorio, con azioni ed eventi volti all'integrazione ed al confronto con persone che abbiano storie e abilità diverse, nonché provenienze diverse. (12 mesi)</p>	<p>percorsi di approfondimento rispetto ai diversi temi dell'attualità e in rapporto con ciò che si studia e con ciò che provoca gli stessi ragazzi (rassegna stampa, iniziative culturali, manifestazioni sportive)</p>	<p>All'avvio del progetto i giovani non originari del territorio che frequentano le attività degli enti progettanti sono stabilmente 70</p>	<p>Attraverso il coinvolgimento nelle attività di conoscenza e attraverso la proposta di percorsi multiculturali si attende di passare ad un coinvolgimento stabile di 100 stranieri</p>

circa 150 iscritti l'anno.[box 6]				
luoghi dove poter essere supportati e accompagnati nella vita universitaria, stimolandone l'approccio responsabile e personale a questa occasione di crescita [box 6]	9) fornire un luogo di ritrovo con un'ipotesi educativa e culturale per i giovani in zona centrale a Ferrara e al polo universitario, zone facilmente accessibili mediante mezzi pubblici (12 mesi)	Creazione di percorsi stabili che si svolgano mensilmente che uniscano i ragazzi nell'ambito di iniziative dedicate all'incontro con i professionisti del mondo del lavoro	Al momento dell'inizio del progetto è presente un percorso di accompagnamento dei ragazzi all'introduzione nel mondo del lavoro che si svolge bimensilmente	Nell'arco dei 12 mesi svolgere stabilmente 12 incontri e aumentare i rapporti della rete attraverso una segreteria informale in modo da favorire i rapporti tra professionisti e giovani
attivare una rete di rapporti tra le persone adulte che all'interno dell'ente già collaborano (imprenditori, professionisti, responsabili di aree aziendali, docenti, ecc...) che sia da stimolo ai ragazzi, nei vari stadi di crescita, per un impegno personale con la realtà intera creando occasioni di incontro a carattere culturale, formativo e anche di conoscenza della realtà lavorativa a cui i più grandi sono destinati [box 6]	10)Coinvolgimento di figure adulte e professionisti che accompagnino i ragazzi (12 mesi)	Aumento del numero di volontari permanenti adulti che accompagnano i ragazzi nei diversi percorsi di studio e di inserimento nel mondo del lavoro	Al momento dell'apertura del progetto i volontari stabili sono 15 mentre si contano circa 25 volontari non stabili nell'accompagnamento ai ragazzi.	Dopo 12 mesi di progetto si prevede l'allargamento della base volontaria per permettere un sempre più ampio impatto sul territorio tale da favorire i giovani con un'offerta sempre più precisa ed adeguata. Formare una rete di 40 volontari Coinvolti nelle Attività.
luoghi che sempre di più diventino spazi in cui i giovani possano, liberamente, trovare ambiti di espressione e di verifica rispetto ad esigenze e necessità incontrate nel percorso scolastico e universitario. [box 6]	11) Aumentare la rete di giovani coinvolti nelle sedi aggregative per lo sviluppo di attività che abbraccino le esigenze dei ragazzi (12 mesi)	Apertura di un luogo fisico aperto al pubblico	L'ente ha a disposizione una struttura nel centro di Ferrara in zona universitaria. Tale struttura è polifunzionale e mette a disposizione campo da calcetto, da basket ed una sala studio interna attrezzata con wi-fi	Dopo 12 mesi la struttura dell'ente sarà un luogo pubblico a fruizione dei giovani che intendono partecipare alle attività dell'ente, oppure a libero accesso mutuato alla segreteria dell'ente, un luogo ove possibile svolgere iniziative

				pubbliche sia culturali che ludico/sportive. Si intende che la frequenza passi da 500 ragazzi l'anno a 1500 passaggi l'anno (totali)
molte persone adulte che sono chiamate ad avere una responsabilità verso i giovani, ma che si vedono ormai per circostanza sopite o appiattite dalla situazione di difficoltà in essere. Nella Provincia di Ferrara tali dinamiche di difficoltà sono visibili e riscontrabili sia nell'aumento delle problematiche relative al mercato del lavoro e all'aumento costante del numero di famiglie in stato di povertà. [box 6]	12) Sviluppare sportelli informativi e di accoglienza per poter raggiungere più persone – utenti.	Incrementare la fase di incontro delle persone in stato di bisogno anche attraverso la collaborazione tra gli enti coprogettanti	All'avvio del progetto sono coinvolte 200 persone	Nei dodici mesi potenziare la fase di incontro attraverso il progetto passando al coinvolgimento e all'accompagnamento di 250 persone
	13) attraverso l'incontro con i ragazzi poter incontrare le famiglie e gli adulti in difficoltà (12 mesi)			
l'immagine del territorio di riferimento al progetto è quella di un luogo già provato da un diffuso disagio socio – economico che è destinato ad aggravarsi con l'ultimo anno. [box 6]	14) realizzare percorsi ad personam per il reinserimento di persone in difficoltà in contesti lavorativi e sociali normali (12 mesi)	Numero di percorsi ad personam realizzati	All'avvio del progetto sono attivi 30 percorsi ad personam	Attraverso il progetto e il coinvolgimento della rete progettuale incrementare il numero di percorsi a 50 per rispondere in maniera più precisa e adeguata al maggior numero di persone incontrate
I problemi familiari sono aggravati dall'impoverimento delle relazioni di solidarietà, in riferimento alle	15) favorire percorsi di conoscenza per accompagnare le persone incontrate in un recupero della	Creazione di una banca dati	Attiva	Mantenere attiva e aggiornata



<p>più diffuse esigenze di aiuto reciproco fra persone: la persona è sola con i suoi problemi economici, problemi di lavoro, nell'accudimento dei bambini, nell'educazione degli adolescenti, pulizia della casa, compagnia e sostegno a familiari anziani o con bisogni speciali, disbrigo pratiche. [box 6]</p>	<p>propria stima e delle proprie capacità. (12 mesi)</p>			
<p>necessità di luoghi in cui i giovani e adulti possano incontrarsi assieme a persone disponibili ad implicarsi con loro e a collaborare allo sviluppo di una dinamica positiva e responsabile della loro vita [box 6]</p> <p>luoghi in cui il giovane disaffezionato, disimpegnato e indifferente alla vita (e non solo da ciò che riguarda l'ambito strettamente scolastico) possa essere aiutato a riprenderla in mano in modo deciso, non da solo [box 6]</p>	<p>16) progettazione e sviluppo di iniziative culturali che possano arricchire i giovani del mondo scolastico e universitario in termini di conoscenze curriculari o di approfondimenti o attraverso il paragone tra essi stessi e ciò che succede nella realtà. Attraverso una modalità guidata da persone adulte (6 mesi)</p>	<p>Organizzazione di iniziative a carattere pubblico progettate all'interno delle attività comprese nel progetto per fare conoscere a tutti le buone prassi progettuali</p>	<p>I giovani partecipano della proposta di altri (adulti), questo li smuove nel rapporto con la realtà</p>	<p>Presa di Responsabilità rispetto alla realtà e iniziative progettate dai giovani attraverso l'accompagnamento di figure adulte. Dopo 12 mesi si avranno almeno 4 attività pubbliche.</p>
<p>Invece per gli adulti la necessità di un luogo di incontro dove essere accompagnati in percorsi di re-inserimento nella</p>	<p>17) favorire sia un percorso amicale, che specifico, per permettere di ri-percepire un valore personale che non si ferma</p>	<p>Numero di incontri tra diversi attori del territorio disponibili ad un lavoro di accompagnamento delle</p>	<p>Al momento dell'avvio delle attività progettuali sono stabili n 2 incontri di rete con gli attori del territorio che possono</p>	<p>Si attende dopo il periodo di attività progettuale averne svolti almeno 4. Inoltre si attende di poter allargare la rete sociale territoriale</p>

vita attiva [box 6]	solamente al rapporto guadagno – valore, ma che intende far riscoprire l'importanza dell'investire sulla realtà quale luogo di espressione e di scoperta dei propri talenti	persone in stato di difficoltà	collaborare nell'aiuto alle persone in stato di svantaggio	attraverso l'incontro con nuove e diverse realtà operanti nella Provincia.
La presenza di studenti rappresenta il punto di inizio su cui si possono instaurare politiche attive di integrazione. Infatti la numerosa rappresentanza permette di coinvolgerli in attività di natura non assistenziale ma propositiva. Attraverso il loro coinvolgimento, anche attraverso il servizio civile, è possibile quindi partecipare di attività concertate che non si fermano a loro, ma si allarghino alla comunità di cui partecipano [box 6]	18) Stimolare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva, attraverso un'azione di supporto ai giovani nel loro agire quotidiano, rendendoli maggiormente consapevoli della complessità, intesa come sistema di vincoli e opportunità del contesto in cui vivono. Coinvolgerli nelle iniziative promosse dal territorio investendo parte della progettualità in eventi e percorsi pensati espressamente per loro.	Numero di incontri che vedono una partecipazione multiculturale e aumento del numero di persone straniere incontrate..	In fase iniziale sono stabilmente svolti numero 2 incontri pubblici annuali che coinvolgono 200 persone straniere e 50 italiane.	Sviluppare 4 incontri annuali che vedano il coinvolgimento di 300 stranieri e 100 italiani sul territorio e che si coinvolgeranno stabilmente all'interno dei percorsi e delle attività progettuali.

### **Obiettivi generali per il volontario in servizio civile**

In generale, con la sua proposta di servizio civile, le cooperative perseguono, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.
  - Consentire ai volontari coinvolti nel progetto la conoscenza di una struttura scolastica paritaria, delle sue problematiche organizzative e gestionali e di alcuni strumenti specifici
  - Consentire ai volontari coinvolti nel progetto la conoscenza di una struttura

aggregativa giovanile, delle sue problematiche organizzative e gestionali e di alcuni strumenti specifici

- Fornire ai volontari una formazione specifica nel campo delle tecniche e dei metodi per il sostegno all'apprendimento in presenza di disabilità e difficoltà di apprendimento
- Permettere ai volontari di esprimere eventuali abilità e capacità specifiche nella attuazione di attività laboratoriali e simili.
- Permettere ai volontari di esprimere eventuali abilità organizzative e comunicative attraverso la progettazione e promozione in grandi eventi
- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “manutenzione” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno, pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Gli enti sviluppano attività con i minori, i giovani e gli adulti di tutta la Provincia di Ferrara attraverso progetti educativi nel settore della cultura, dell'aiuto allo studio, di percorsi scolastici e dell'inserimento nella vita attiva. Il progetto nasce quindi sopra un substrato di operatività che gli enti svolgono da anni sul territorio e che è ricca di rapporti con insegnanti, docenti universitari, professionisti e aziende che in questi anni si sono coinvolti fino a diventare volontari stabili degli enti co-progettanti.

*La progettazione, all'interno degli enti, prende avvio dall'analisi positive delle esperienze precedenti dei progetti di servizio civile e di quello attualmente in corso attraverso una condivisione dei risultati di monitoraggio tra i referenti del progetto (olp formatori specifici, progettista, esperienza vissuta dai ragazzi) educatori e insegnanti.*

Contesto [box 6]	Obiettivo specifico [box 7]	azione	attività	Fasi temporali
		Analisi e rivelazione del bisogno e valutazione del progetto precedente.	Valutazione dell'apporto qualitativo e quantitativo dei volontari nella mission educativa nel progetto precedente. Rivelazione dei bisogni espressi dagli utenti e individuazione tra questi di quelli a cui si può dare	Precedente alla fase di attuazione del progetto

			risposta attraverso l'impiego dei volontari	
		2.Stesura del progetto sulla base dei dati raccolti delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite	A partire dall'analisi effettuata e dopo aver sentito i volontari e gli olp, il progettista procede alla stesura del progetto	Precedente alla fase di attuazione del progetto
		3.Pubblicizzazione del bando per i volontari e del progetto e ricerca volontari	Al momento dell'apertura del bando, se il progetto è approvato e finanziato viene pubblicato nella sezione apposita del proprio sito internet e viene fatta la promozione nel territorio congiuntamente al Co.presc (Vedi box 17)	Precedente alla fase di attuazione del progetto
		4. Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza	L'incaricato delle cooperative provvedono a raccogliere le domande tenendo conto delle scadenze stabilite, verifica la loro completezza e la presenza dei requisiti richiesti, richiedendo eventuali integrazioni e correzioni ove previsto dalla normativa.	Precedente alla fase di attuazione del progetto
		5.Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria	I colloqui si svolgeranno utilizzando come criteri di riferimento quelli UNSC previsti dalla normativa dell'11 giugno 2009 n.173. Formazione della graduatoria e pubblicazione della stessa sul sito internet delle cooperative e nel luogo della selezione. Trasmissione della documentazione prevista per l'avvio al servizio con indicazione della	Precedente alla fase di attuazione del progetto

			data di inizio.	
		6. Avvio al servizio dei volontari	I volontari si presentano nel giorno indicato nella lettera di avvio ricevuta dall'UNSC presso la sede stabilita e incontrano Olp , responsabile del servizio civile , ricevono la documentazione prevista e l'orario provvisorio.	1 mese
		7. Accoglienza dei volontari e verifica attitudinale	L'OLP svolge colloqui finalizzati all'approfondimento della conoscenza dei volontari e alla valutazione dei loro interessi, predisposizioni e competenze per il conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche.	1 mese
		8. Presentazione degli enti e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi dove si svolgerà il servizio	Incontri con il team educativo di docenti e con i responsabili delle cooperative con a tema l'organizzazione delle diverse attività educative presenti nelle strutture.	1 mese
		9. Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità dello svolgimento del servizio e dei compiti assegnati	L'OLP ed i referenti dei vari settori illustrano ai volontari i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati, i volontari affiancati dal personale dipendente iniziano a svolgere le attività previste	2 mesi
Le famiglie, tenuto conto degli impegni lavorativi richiedono un ampliamento del tempo scuola e di usufruire dei servizi scolastici di post scuola e di	1) potenziare il grado di flessibilità del servizio (12 mesi)	10 Presenza nelle Scuole interessate per garantire una flessibilità del servizio	volontari affiancheranno il personale di riferimento per la gestione del tempo di doposcuola	11 mesi

<p>attività durante il periodo estivo giugno – luglio. Si assiste da parte dei genitori ad un forte investimento sul ruolo educativo della scuola che a volte deve supplire a mancanze familiari. [box 6]</p>					
<p>In questi ultimi anni inoltre è cresciuto notevolmente il numero di bambini che presentano difficoltà di integrazione motivazionali e relazionali dovute: a D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche per la maggior attenzione nel riconoscimento degli indizi di tali difficoltà fin dalla scuola dell'infanzia) ad altre condizioni come la provenienza da paesi stranieri o più in generale a problemi di tipo caratteriale e/o familiare. [box 6]</p>	<p>2)Tutoraggio-sostegno: permettere ai bambini con difficoltà relazionali e comportamentali e con DSA che frequentano le scuole interessate a vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali e laboratoriali (12 mesi)</p>	<p>11 Presenza nelle Scuole interessate per garantire ai Bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i vari momenti di attività(cura della persona , mensa, attività laboratoriali)</p>	<p>I volontari, nello svolgimento dei compiti loro assegnati entrano in rapporto con i bambini in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nelle varie attività. Le mansioni vengono svolte in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari in particolare nel periodo iniziale .</p>	<p>12 mesi</p>	
<p>Lo scopo è quello di strutturare una vera e propria rete solidale che coinvolga più soggetti diversi in modo da rendere l'intervento il più largo e adeguato possibile. Tale dinamica, inoltre, permette di arricchire l'entità e il valore dell'azione [box 6]</p>	<p>3)Doposcuola e Centro Estivo: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative (12 mesi)</p> <p>4)Potenziare e dare visibilità sul territorio (12 mesi)</p>	<p>12.Collaborazioni e con gli enti coprogettanti e l'ente partener per organizzazione di eventi educativo-culturali</p>	<p>I volontari supportano la segreteria degli enti nella organizzazione e realizzazione di eventi educativo-culturali che le scuole organizzano durante l'anno in collaborazione con l'ente copromotore.</p>	<p>2 mesi (all'interno dei 12 mesi di progetto)</p>	

<p>Il problema che si evince è soprattutto di tipo educativo/affettivo: risulta infatti fondamentale che all'inizio di qualsiasi processo di conoscenza vi sia l'affezione alla "cosa" da conoscere e indagare</p>	<p>1) Sviluppo di percorsi educativi che favoriscano l'accompagnamento e il sostegno sia nell'entrata che nel reinserimento nella vita attiva [12 mesi]</p>	<p>13 Pianificazione e stabilizzazione dei percorsi educativi di proposta ai minori, giovani e adulti italiani e stranieri. Azione preparatoria all'avvio del progetto.</p>	<p>Costituzione e funzionamento di un tavolo di lavoro comune tra gli enti coprogettanti da svolgersi mensilmente</p>	<p>12 mesi</p>	
<p>“Un’alta disponibilità di capitale sociale si traduce in una bassa percentuale di dispersione scolastica e che le scuole con i migliori risultati in termini di ridotta dispersione scolastica sono quelle operanti in un circondario dove la comunità territoriale assegna grande rilievo all’educazione ed è conseguentemente operativa in tal senso. [box 6]</p>	<p>2) Sviluppo di iniziative di aiuto allo studio per studenti delle scuole medie di primo e secondo grado (12 mesi)</p>	<p>14 Stabilizzazione di 2 percorsi di aiuto allo studio stabili durante 2 pomeriggi settimanali rivolto a studenti dell'età compresa tra gli 11 e 18 anni</p>	<p>Preparazione del materiale promozionale delle attività pomeridiane stabili</p>	<p>Primo mese</p>	
			<p>Promozione all'interno dei luoghi frequentati dai minori e dagli adolescenti, delle attività pomeridiane di aiuto allo studio</p>	<p>Primo mese in forma puntuale e sistematica dal secondo mese la promozione continua attraverso il passaparola tra giovani e la pubblicizzazione degli eventi</p>	
			<p>Promozione tramite mezzi di stampa</p>	<p>Primo mese</p>	
			<p>Preparazione del percorso di aiuto allo studio a seconda dell'età e della scuola di appartenenza</p>	<p>Primo mese</p>	
			<p>Calendarizzazione dei due pomeriggi settimanali</p>	<p>11 mesi</p>	
			<p>Attività segretariale per</p>	<p>11 mesi</p>	

			l'organizzazione dell'attività stabile pomeridiana		
			Aiuto allo studio	11 mesi	
in un quadro che vede crescere l'impegno per contrastare i fenomeni di disagio e dispersione scolastica tramite un'azione che si sviluppa intervenendo su fattori preventivi e protettivi e in modo integrato tra istituzioni, mondo del volontariato, famiglie [box 6]	3) Sviluppare iniziative che favoriscano lo sviluppo del protagonismo dei giovani rispetto alla realtà e ai vari ambiti e le diverse circostanze quotidiane. (12 mesi)	15 progettare all'interno delle attività comprese nel progetto affinché i giovani collaborino direttamente prendendosi la responsabilità di una proposta	Progettazione attività nate dalle esigenze degli studenti	12 mesi	
			Attività di approfondimento dei temi dello studio	6 mesi	
			Organizzazione delle attività progettate di approfondimento sui temi dello studio	6 mesi	
			Svolgimento delle attività progettate	5 mesi	
la popolazione studentesca non è limitata a studenti che provengono dal territorio comunale e provinciale, ma è estesa a ragazzi che provengono da tutte le regioni italiane e anche oltre il confine nazionale e comunitario, che si inseriscono quindi in una nuova comunità, questa presenza si attesta su un dato di circa 9000 unità sul numero totale, con punte maggiori di provenienza dalla regione Puglia e dallo stato africano del Camerun con circa 150 iscritti	4) Sviluppare nei giovani un nuovo senso di appartenenza al territorio, con azioni ed eventi volti all'integrazione ed al confronto con persone che abbiano storie e abilità diverse, nonché provenienze diverse. (12 mesi)	16 percorsi di approfondimento rispetto ai diversi temi dell'attualità e in rapporto con ciò che si studia e con ciò che provoca gli stessi ragazzi (rassegna stampa, iniziative culturali, manifestazioni sportive)	tornei sportivi organizzati	4 mesi	



l'anno.[box 6]			gite ed escursioni che si svolgono all'aperto, ad es.: visita e riscoperta della città	12 mesi
luoghi dove poter essere supportati e accompagnati nella vita universitaria, stimolandone l'approccio responsabile e personale a questa occasione di crescita [box 6]	5) fornire un luogo di ritrovo con un'ipotesi educativa e culturale per i giovani in zona centrale a Ferrara e al polo universitario, zone facilmente accessibili mediante mezzi pubblici (12 mesi)	17 Apertura di un luogo fisico aperto al pubblico	Accoglienza e incontro dei giovani nella struttura	1 mese
			Apertura e gestione della sede per le attività pomeridiane come centro di aiuto allo studio	11 mesi
			Apertura e gestione della sede per le attività come centro universitario	11 mesi
attivare una rete di rapporti tra le persone adulte che all'interno dell'ente già collaborano (imprenditori, professionisti, responsabili di aree aziendali, docenti, ecc...) che sia da stimolo ai ragazzi, nei vari stadi di crescita, per un impegno personale con la realtà intera creando occasioni di incontro a carattere culturale, formativo e anche di conoscenza della realtà lavorativa a cui i più grandi sono destinati [box 6]	6) Coinvolgimento di figure adulte e professionisti che accompagnino i ragazzi (12 mesi)	18 Aumento del numero di volontari adulti permanenti che accompagnano i ragazzi nei diversi percorsi di studio e di inserimento nel mondo del lavoro	Formazione della rete formata dalla società civile (pubblico e privato)	12 mesi
			Formazione della rete di insegnanti disponibili a	10 mesi

			coinvolgersi nelle attività di studio		
			Tavoli di lavoro	9 mesi	
luoghi che sempre di più diventano spazi in cui i giovani possano, liberamente, trovare ambiti di espressione e di verifica rispetto ad esigenze e necessità incontrate nel percorso scolastico e universitario. [box 6]	7) Aumentare la rete di giovani coinvolti nelle sedi aggregative per lo sviluppo di attività che abbraccino le esigenze dei ragazzi (12 mesi)	19 Coinvolgere i giovani nella frequenza del centro aggregativo giovanile e universitario	Promozione attraverso la collaborazione con associazioni studentesche e associazioni di famiglie attraverso incontri e la vita stessa delle associazioni	10 mesi	
molte persone adulte che sono chiamate ad avere una responsabilità verso i giovani, ma che si vedono ormai per circostanza sopite o appiattite dalla situazione di difficoltà in essere. Nella Provincia di Ferrara tali dinamiche di difficoltà sono visibili e riscontrabili sia nell'aumento delle problematiche relative al mercato del lavoro e all'aumento costante del numero di famiglie in stato di povertà. [box 6]	8) Sviluppare sportelli informativi e di accoglienza per poter raggiungere più persone – utenti. 8a) attraverso l'incontro con i ragazzi poter incontrare le famiglie e gli adulti in difficoltà (12 mesi)	20 Gestione degli sportelli front office (2)	Fase di accoglienza delle persone, compilazione della scheda personale. Si aiuteranno le persone bisognose ad un bilancio delle proprie competenze, alla scrittura di strumenti di auto candidatura	12 mesi	
			Svolgimento di incontri con personalità significative del mondo del lavoro, inoltre verranno svolti tavoli di lavoro con esperti di settore	12 mesi	
l'immagine del territorio di riferimento al progetto è quella di un luogo già provato da un	9) realizzare percorsi ad personam per il reinserimento di persone in difficoltà in	21 Attivazione dell'equipe di lavoro di educatori e volontari dei soggetti partner	Sviluppo dei piani individuali: presa in carico dei soggetti incontrati: colloquio	12 mesi	

diffuso disagio socio – economico che è destinato ad aggravarsi con l'ultimo anno. [box 6]	contesti lavorativi e sociali normali (12 mesi)		iniziale; percorso di orientamento; verifica periodica; attivazione di relazioni con imprese del territorio		
I problemi familiari sono aggravati dall'impoverimento o delle relazioni di solidarietà, in riferimento alle più diffuse esigenze di aiuto reciproco fra persone: la persona è sola con i suoi problemi economici, problemi di lavoro, nell'accudimento dei bambini, nell'educazione degli adolescenti, pulizia della casa, compagnia e sostegno a familiari anziani o con bisogni speciali, disbrigo pratiche. [box 6]	10) favorire percorsi di conoscenza per accompagnare le persone incontrate in un recupero della propria stima e delle proprie capacità. (12 mesi)	22 Creazione di una banca dati	Sviluppo banca dati	1 mese	
			Formazione delle persone che faranno uso del sistema di archiviazione	1 mese	
			Valutazione continua del sistema di archiviazione e adeguamento continuo del sistema, a seguito del confronto e una valutazione del sistema da parte del personale della SAP	10 mese	
			Sistematizzazione e delle conoscenze e dei dati dell'ente per realizzare uno strumento di comunicazione ad uso esterno per condividere con la rete nel territorio il	9 mese	

			lavoro in atto		
necessità di luoghi in cui i giovani e adulti possano incontrarsi assieme a persone disponibili ad implicarsi con loro e a collaborare allo sviluppo di una dinamica positiva e responsabile della loro vita [box 6] luoghi in cui il giovane disaffezionato, disimpegnato e indifferente alla vita (e non solo da ciò che riguarda l'ambito strettamente scolastico) possa essere aiutato a riprenderla in mano in modo deciso, non da solo [box 6]	11) progettazione e sviluppo di iniziative culturali che possano arricchire i giovani del mondo scolastico e universitario in termini di conoscenze curriculari o di approfondimento attraverso il paragone tra essi stessi e ciò che studiano o che succede nella realtà. Attraverso una modalità guidata da persone adulte (6 mesi)	23 Organizzazione di iniziative a carattere pubblico	Progettazione di attività nate dalle esigenze degli studenti	6 mesi	
Invece per gli adulti la necessità di un luogo di incontro dove essere accompagnati in percorsi di re-inserimento nella vita attiva [box 6]	12) favorire sia un percorso amicale, che specifico, per permettere di ri-percepire un valore personale che non si ferma solamente al rapporto guadagno – valore, ma che intende far riscoprire l'importanza dell'investire sulla realtà quale luogo di espressione e di scoperta dei propri talenti	24 Percorsi di accompagnamento o da parte degli educatori e dei volontari attraverso il sostegno che si esplica in una verifica dei passi fatti ed un richiamo alla responsabilità personale	Verranno realizzati 2 momenti di incontro con volontari e operatori di altri enti [vedi box 24] per favorire dinamiche di risposta adeguata al bisogno incontrato	12 mesi	
			Momenti di incontro realizzati per costituire un'occasione di confronto e giudizio sulle esperienze in atto, individuazione delle eccellenze creazione di una trama di rapporti tra realtà presenti nello stesso	12 mesi	

			ambito territoriale		
La presenza di studenti rappresenta il punto di inizio su cui si possono instaurare politiche attive di integrazione. Infatti la numerosa rappresentanza permette di coinvolgerli in attività di natura non assistenziale ma propositiva. Attraverso il loro coinvolgimento, anche attraverso il servizio civile, è possibile quindi partecipare di attività concertate che non si fermano a loro, ma si allarghino alla comunità di cui partecipano [box 6]	13) Stimolare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva, attraverso un'azione di supporto ai giovani nel loro agire quotidiano, rendendoli maggiormente consapevoli della complessità, intesa come sistema di vincoli e opportunità del contesto in cui vivono. Coinvolgerli nelle iniziative promosse dal territorio investendo parte della progettualità in eventi e percorsi pensati espressamente per loro.	25 Percorsi di inclusione dei cittadini stranieri incontrati attraverso lo scambio multiculturale tra locali e stranieri	Organizzazione di 4 eventi pubblici che coinvolgono giovani e adulti italiani e stranieri	12 mesi	
		26 Formazione specifica dei volontari	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica organizzata dagli enti con contenuti descritti nel punto 40.	12 mesi	
		27. Formazione generale	Entro i primi cinque mesi dall'inizio del progetto verrà fatto il corso di Formazione generale come da direttive UNSC in adesione e partecipazione al Piano Provinciale e alle attività promosse dal Co.Pr.E.S.C di Ferrara	5 mesi	
		28. Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le	Monitoraggio interno e condiviso in ambito CO.PR.E.S.C.	5 mesi	

		osservazioni e proposte formulate dai volontari	<p>Monitoraggio Formazione specifica condiviso in ambito Copresc</p> <p>Monitoraggio Formazione generale</p>	<p>2 mesi</p> <p>3 mesi</p>	
		29. Valutazione del progetto e restituzione	Al termine del progetto si procede alla convocazione di un tavolo di lavoro e coordinamento tra gli enti coprogettanti (olp, responsabili dei settori coinvolti...) per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e del contributo fornito dall'opera dei volontari attraverso parametri qualitativi e quantitativi	2 mesi	
		30 Ridefinizione degli obiettivi per eventuale nuova progettazione	Alla delle valutazioni emerse positi o negative, si passa alla individuazione tra gli enti coprogettanti all'individuazione e degli obiettivi da perseguire per una eventuale progettazione successiva.	2 mesi	

azioni	mesi	01	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		<b>ATTIVITA'</b>											
1)Analisi e rivelazione del bisogno e valutazione del progetto precedente.	Valutazione dell'apporto qualitativo e quantitativo dei volontari nella mission educativa nel progetto precedente. Rivelazione dei bisogni espressi dagli utenti e individuazione tra questi di quelli a cui si può dare risposta attraverso l'impiego dei volontari												
2.Stesura del progetto sulla base dei dati raccolti delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite	A partire dall'analisi effettuata e dopo aver sentito i volontari e gli olp, il progettista procede alla stesura del progetto												
3.Pubblicizzazione del bando per i volontari e del progetto e ricerca volontari	Al momento dell'apertura del bando, se il progetto è approvato e finanziato viene pubblicato nella sezione apposita del proprio sito internet e viene fatta la promozione nel territorio congiuntamente al Co.presc (Vedi box 17)												
4. Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza	L'incaricato delle cooperative provvedono a raccogliere le domande tenendo conto delle scadenze stabilite, verifica la loro completezza e la presenza dei requisiti richiesti, richiedendo eventuali integrazioni e correzioni ove previsto dalla normativa.												
5.Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria	I colloqui si svolgeranno utilizzando come criteri di riferimento quelli UNSC previsti dalla normativa dell'11.giugno 2009 n.173. Formazione della graduatoria e pubblicazione della stessa sul sito internet delle cooperative e nel luogo della selezione . Trasmissione della documentazione prevista per l'avvio al servizio con indicazione della data di inizio.												
6. Avvio al servizio dei volontari	I volontari si presentano nel giorno indicato nella lettera di avvio ricevuta dall'UNSC presso la sede stabilita e incontrano Olp . responsabile												

	del servizio civile , ricevono la documentazione prevista e l'orario provvisorio.																			
7. Accoglienza dei volontari e verifica attitudinale	L'OLP svolge colloqui finalizzati all'approfondimento della conoscenza dei volontari e alla valutazione dei loro interessi, predisposizioni e competenze per il conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche.																			
8. Presentazione degli enti e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi dove si svolgerà il servizio	Incontri con il team educativo di docenti e con i responsabili delle cooperative con a tema l'organizzazione delle diverse attività educative presenti nelle strutture.																			
9. Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità dello svolgimento del servizio e dei compiti assegnati	L'OLP ed i referenti dei vari settori illustrano ai volontari i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati, i volontari affiancati dal personale dipendente iniziano a svolgere le attività previste																			
10 Le famiglie, tenuto conto degli impegni lavorativi richiedono un ampliamento del tempo scuola e di usufruire dei servizi scolastici di post scuola e di attività durante il periodo estivo giugno – luglio. Si assiste da parte dei genitori ad un forte investimento sul ruolo educativo della scuola che a volte deve supplire a mancanze familiari. [box 6]	1) potenziare il grado di flessibilità del servizio (12 mesi)																			
11) In questi ultimi anni inoltre è cresciuto notevolmente il numero di bambini che presentano difficoltà di integrazione motivazionali e relazionali dovute a D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche per la maggior attenzione nel riconoscimento degli indizi di tali difficoltà fin dalla scuola	2) Tutoraggio-sostegno: permettere ai bambini con difficoltà relazionali e comportamentali e con DSA che frequentano le scuole interessate a vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali e laboratoriali (12 mesi)  3) Doposcuola e Centro Estivo: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà																			



dell'infanzia) ad altre condizioni come la provenienza da paesi stranieri o più in generale a problemi di tipo caratteriale e/o familiare. [box 6]	relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative (12 mesi)																
12) Lo scopo è quello di strutturare una vera e propria rete solidale che coinvolga più soggetti diversi in modo da rendere l'intervento il più largo e adeguato possibile. Tale dinamica, inoltre, permette di arricchire l'entità e il valore dell'azione [box 6]	4)Potenziare e dare visibilità sul territorio (12 mesi)																
13) Sviluppo di percorsi educativi che favoriscano l'accompagnamento e il sostegno sia nell'entrata che nel reinserimento nella vita attiva	Costituzione e funzionamento di un tavolo di lavoro comune tra gli enti coprogettanti da svolgersi mensilmente																
14) Sviluppo di iniziative di aiuto allo studio per studenti delle scuole medie di primo e secondo grado	Preparazione del materiale promozionale delle attività pomeridiane stabili																
	Promozione all'interno dei luoghi frequentati dai minori e dagli adolescenti, delle attività pomeridiane di aiuto allo studio																
	Promozione tramite mezzi di stampa																
	Preparazione del percorso di aiuto allo studio a seconda dell'età e della scuola di appartenenza																
	Calendarizzazione dei due pomeriggi settimanali																
	Attività segretariale per l'organizzazione dell'attività stabile pomeridiana																
	Aiuto allo studio																
	Progettazione attività nate dalle esigenze degli studenti																
15) Sviluppare iniziative che favoriscano lo sviluppo del protagonismo dei giovani rispetto alla	Attività di approfondimento dei temi dello studio																

realtà e ai vari ambiti e le diverse circostanze quotidiane. (12 mesi)					■		■		■		■		■	
	Organizzazione delle attività progettate di approfondimento sui temi dello studio				■		■		■		■		■	
	Svolgimento delle attività progettate					■		■		■		■		■
16) Sviluppare nei giovani un nuovo senso di appartenenza al territorio, con azioni ed eventi volti all'integrazione ed al confronto con persone che abbiano storie e abilità diverse, nonché provenienze diverse. (12 mesi)	tornei sportivi organizzati							■	■	■				
	gite ed escursioni che si svolgono all'aperto, ad es.: visita e riscoperta della città		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
17) fornire un luogo di ritrovo con un'ipotesi educativa e culturale per i giovani in zona centrale a Ferrara e al polo universitario, zone facilmente accessibili mediante mezzi pubblici (12 mesi)	Accoglienza e incontro dei giovani nella struttura			■										
	Apertura e gestione della sede per le attività pomeridiane come centro di aiuto allo studio				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Apertura e gestione della sede per le attività come centro universitario				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
18) Coinvolgimento di figure adulte e professionisti che accompagnino i ragazzi (12 mesi)	Formazione della rete formata dalla società civile (pubblico e privato)			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Formazione della rete di insegnanti disponibili a coinvolgersi nelle attività di studio					■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Tavoli di lavoro						■	■	■	■	■	■	■	■
19) Aumentare la rete di giovani coinvolti nelle sedi aggregative per lo sviluppo di attività che abbraccino le esigenze dei ragazzi (12 mesi)	Promozione attraverso la collaborazione con associazioni studentesche e associazioni di famiglie attraverso incontri e la vita stessa delle associazioni					■	■	■	■	■	■	■	■	■



succede nella realtà. Attraverso una modalità guidata da persone adulte (6 mesi)																			
24) favorire sia un percorso amicale, che specifico, per permettere di ri - percepire un valore personale che non si ferma solamente al rapporto guadagno – valore, ma che intende far riscoprire l'importanza dell'investire sulla realtà quale luogo di espressione e di scoperta dei propri talenti	Verranno realizzati 2 momenti di incontro con volontari e operatori di altri enti [vedi box 24] per favorire dinamiche di risposta adeguata al bisogno incontrato																		
	Momenti di incontro realizzati per costituire un'occasione di confronto e giudizio sulle esperienze in atto, individuazione delle eccellenze creazione di una trama di rapporti tra realtà presenti nello stesso ambito territoriale																		
25) Stimolare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva, attraverso un'azione di supporto ai giovani nel loro agire quotidiano, rendendoli maggiormente consapevoli della complessità, intesa come sistema di vincoli e opportunità del contesto in cui vivono. Coinvolgerli nelle iniziative promosse dal territorio investendo parte della progettualità in eventi e percorsi pensati espressamente per loro.	Organizzazione di 4 eventi pubblici che coinvolgano giovani e adulti italiani e stranieri																		
26. Formazione specifica dei volontari	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica organizzata dagli enti con contenuti descritti nel punto 40.																		
27. Formazione generale	Entro i primi cinque mesi dall'inizio del progetto verrà fatto il corso di Formazione generale come da direttive UNSC in adesione e partecipazione al Piano																		

	Provinciale e alle attività promosse dal Co.Pr.E.S.C di Ferrara																		
28. Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le osservazioni e proposte formulate dai volontari	Monitoraggio interno e condiviso in ambito CO.PR.E.S.C.																		
29. Valutazione del progetto e restituzione	Al termine del progetto si procede alla convocazione di un tavolo di lavoro e coordinamento tra gli enti coprogettanti (olp , responsabili dei settori coinvolti...) per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e del contributo fornito dall'opera dei volontari attraverso parametri qualitativi e quantitativi																		
30 Ridefinizione degli obiettivi per eventuale nuova progettazione	Alla delle valutazioni emerse positi o negative, si passa alla individuazione tra gli enti co-progettanti all'individuazione degli obiettivi da perseguire per una eventuale progettazione successiva.																		

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

<b>attività</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>professionalità</b>
1) potenziare il grado di flessibilità del servizio (12 mesi)	Ente coprogettante n. 2 volontari Sap 102282 2 educatori  Ente capofila 1 volontaria – 1educatore Sap53618	n.2 volontarie religiose  2-educatrici laurea sc. Educazione-formazione  n.1 volontaria religiosa  n.1 laurea sc. Educazione-formazione
2) Tutoraggio-sostegno: permettere ai bambini con difficoltà relazionali e comportamentali e con DSA che frequentano le scuole interessate a vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali e laboratoriali (12 mesi)	Ente coprogettante Sap.102282 n.6 insegnanti suddivise in 4 sezioni 1 educatrice 1.educatrice per bambini disabili  Ente capofila Sap 53618 n. 2 insegnanti	.6 abilitati all'insegnamento della sc.infanzia  n.1.educatrice n.1.volontaria .2 abilitati all'insegnamento sc.infanzia
3) Doposcuola e	Ente capofila 1 educatore responsabile	

Centro Estivo: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative (12 mesi)	del servizio  1 coordinatore ente capofila  1 direttrice didattica ente coprogettante  2 educatori doposcuola X educatori centro estivo (dipende dal numero di bambini iscritti) per entrambi gli enti X volontari per attività laboratoriali per entrambe gli enti	Laurea sc.educazione  Laurea sc.educazione  Laurea in lettere e abilitazione all'insegnamento  Volontari
4)Potenziare e dare visibilità sul territorio (12 mesi)	1 coordinatore servizi ente capofila  1 direttrice didattica ente coprogettante  15 Volontari  2 addette ai servizi di segreteria ente coprogettanti  2 Esperti dell'Ass. Santa Caterina da Siena	Laurea sc. educazione  Laurea in lettere e abilitazione all'insegnamento  Amministrativi  Volontari ente partner
Costituzione e funzionamento di un tavolo di lavoro comune tra gli enti coprogettanti da svolgersi mensilmente	Numero 2 (volontari degli enti coprogettanti)	- gestione progetti - coordinamento attività progettuali complesse
Preparazione del materiale promozionale delle attività pomeridiane stabili	Numero 2 (volontari degli enti coprogettanti)	- Promoter - Grafico
Promozione all'interno dei luoghi frequentati dai minori e dagli adolescenti, delle attività pomeridiane di aiuto allo studio	Numero 35 (volontari dei partner Uniservice e associazione Martin)	- studenti universitari - famiglie
Promozione tramite mezzi di stampa	Numero 1 (volontario degli enti)	- promoter
Preparazione del percorso di aiuto allo studio a seconda dell'età e della scuola di appartenenza	Numero 5 (volontari degli enti)	- insegnanti - educatori
Calendarizzazione dei due pomeriggi settimanali	Numero 3 (volontari degli enti)	- segretario organizzativo - insegnante -educatore
Attività segretariale per l'organizzazione dell'attività stabile pomeridiana	Numero 1 (volontario degli enti)	- segretario organizzativo
Aiuto allo studio	Numero 15 (volontari delle associazioni)	- insegnanti - educatori
Progettazione attività nate dalle esigenze degli studenti	Numero 6 (volontari dell'ente)	- insegnanti - docenti universitari
Attività di approfondimento dei temi dello studio	Numero 6 (volontari dell'ente)	- insegnanti - docenti universitari
Organizzazione delle attività progettate di approfondimento sui temi dello studio	Numero 3 (volontari dell'ente)	- segretario organizzativo - promoter - grafico
Svolgimento delle attività progettate	Numero 25 (volontari dell'ente)	- docenti universitari - insegnanti - segretario organizzativo - Presidente dell'ente - educatori

		- promoter
tornei sportivi organizzati	Numero 35 (volontari dei partner Uniservice)	- studenti universitari
gite ed escursioni che si svolgono all'aperto, ad es.: visita e riscoperta della città	Numero 6 (volontari enti coprogettanti)	- Insegnanti - educatori
Accoglienza e incontro dei giovani nella struttura	Numero 10 (volontari degli enti)	- educatori - insegnanti - studenti universitari
Apertura e gestione della sede per le attività pomeridiane come centro di aiuto allo studio	Numero 1 (volontari degli enti)	- segretario organizzativo
Apertura e gestione della sede per le attività come centro universitario	Numero 1 (volontario degli enti)	- segretario organizzativo
Formazione della rete formata dalla società civile (pubblico e privato)	Numero 10 (volontari dell'ente)	- professionisti del mondo del lavoro
Formazione della rete di insegnanti disponibili a coinvolgersi nelle attività di studio	Numero 5 (volontari dell'ente)	- insegnanti
Tavoli di lavoro	Numero 15 (volontari dell'ente)	- professionisti del mondo del lavoro
Promozione attraverso la collaborazione con associazioni studentesche e associazioni di famiglie attraverso incontri e la vita stessa delle associazioni	Numero 35 (volontari dei partner Uniservice e associazione Martin)	- studenti universitari - famiglie
Fase di accoglienza delle persone, compilazione della scheda personale. Si aiuteranno le persone bisognose ad un bilancio delle proprie competenze, alla scrittura di strumenti di auto candidatura	4 i n totale nelle 2 sap	Impiegati e volontari
Svolgimento di incontri con personalità significative del mondo del lavoro, inoltre verranno svolti tavoli di lavoro con esperti di settore	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio, referenti degli enti partner, volontari
Sviluppo dei piani individuali: presa in carico dei soggetti incontrati: colloquio iniziale; percorso di orientamento; verifica periodica; attivazione di relazioni con imprese del territorio	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio impiegati Volontari
Sviluppo banca dati	1 i n totale nelle 2 sap	Informatico
Formazione delle persone che faranno uso del sistema di archiviazione	2 i n totale nelle 2 sap	operatori, oip , volontari
Valutazione continua del sistema di archiviazione e adeguamento continuo del sistema, a seguito del confronto e una valutazione del sistema da parte del personale della SAP	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio, referenti degli enti partner, volontari
Sistematizzazione delle conoscenze e dei dati dell'ente per realizzare uno strumento di comunicazione ad uso esterno per condividere con la rete nel territorio il lavoro in atto	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio, referenti degli enti partner, volontari
Progettazione di attività nate dalle esigenze degli studenti	Numero 6 (volontari dell'ente)	- insegnanti - docenti universitari
Verranno realizzati 2 momenti di incontro con volontari e operatori di altri enti [vedi box 24] per favorire dinamiche di risposta adeguata al bisogno incontrato	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio, referenti degli enti partner, volontari
Momenti di incontro realizzati per	7 i n totale nelle 2 sap	Coordinatore servizio, referenti

costituire un'occasione di confronto e giudizio sulle esperienze in atto, individuazione delle eccellenze creazione di una trama di rapporti tra realtà presenti nello stesso ambito territoriale		degli enti partner, volontari
Organizzazione di 4 eventi pubblici che coinvolgano giovani e adulti italiani e stranieri	Numero 40 volontari (italiani e stranieri) incontrati dagli enti	- studenti - lavoratori - extracomunitari

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile saranno coinvolti in tutte le attività del progetto, quelle a stretto contatto con i minori, con i giovani e gli adulti, quelle che coinvolgeranno gli insegnanti, il dirigente didattico, e in quelle attività necessarie per il lavoro in rete con il territorio, a contatto quindi con i soggetti partner ed i loro volontari. Il gruppo dei volontari parteciperà inoltre alle attività di gruppo promosse dal **Copresc, gli Enti qui co-progettanti** sono infatti convinti che nel corso dell'esperienza del Servizio Civile Volontario fondamentale sia la valorizzazione della dimensione di gruppo tra giovani appartenenti ad enti diversi e con diversi progetti.

**I volontari svolgeranno attività in movimento all'interno delle diverse azioni progettuali, questo è reso necessario dalle caratteristiche del progetto e quindi del servizio che deve essere il più adeguato possibile alle esigenze dei beneficiari e del territorio.**

Attività	Ruolo dei volontari
Analisi e rivelazione del bisogno e valutazione del progetto precedente.	Sono interessati i volontari del progetto in fase di completamento
2.Stesura del progetto sulla base dei dati raccolti delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite	Attività di competenza dell'ente e non dei volontari
3.Pubblicizzazione del bando per i volontari e del progetto e ricerca volontari	Sono interessati gli aspiranti volontari che sul sito internet e/o attraverso altri mezzi di diffusione vengono a conoscenza del progetto decidono se presentare domanda.
4. Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza	Gli aspiranti volontari presentano domanda nei termini previsti dal bando completa di tutte le documentazioni necessarie.
5.Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria	La selezione dei volontari avviene tramite i colloqui e i criteri previsti dalla normativa vigente. Gli aspiranti volontari vengono informati dell'esito del colloquio e prendono visione della graduatoria pubblicata sul sito dell'ente.
6. Avvio al servizio dei volontari	I volontari selezionati prendono servizio e si incontrano con responsabile dell'ente e l'OLP che li accompagna in un giro conoscitivo della struttura e li mette a conoscenza dell'organigramma dell'ente. I volontari concordano l'orario di servizio per il primo periodo.
7.Accoglienza dei volontari e verifica attitudinale	Ai volontari, in seguito ai colloqui effettuati e alle



	<p>attitudini verificate nel primo periodo di servizio, vengono affidati dall'OLP i ruoli ritenuti più consoni alle loro caratteristiche e il relativo orario di servizio.</p>
<p>8. Presentazione degli enti e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi dove si svolgerà il servizio</p>	<p>I volontari vengono informati in modo dettagliato dall'OLP sulle prassi operative adottate nel rapporto con l'utenza e sulle modalità d'uso delle strutture disponibili.</p>
<p>9. Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità dello svolgimento del servizio e dei compiti assegnati</p>	<p>L'OLP ed i referenti dei vari settori di inserimento illustrano ai volontari i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati e concordano l'orario di servizio e le modifiche necessarie per attività e periodi che richiedono particolari modalità di realizzazione. I volontari, affiancati dal personale dipendente iniziano a svolgere le attività previste.</p>
<p>Presenza nelle Scuole interessate per garantire una flessibilità del servizio</p>	<p><b>I volontari sempre in collaborazione con il personale di riferimento supporteranno con la loro presenza anche i servizi di prolungamento dell'orario giornaliero e dei periodi estivi .</b></p>
<p>Presenza nella Scuola dell'Infanzia per garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante le varie attività .</p>	<p><b>I volontari, sempre in collaborazione con il personale di riferimento, svolgono i compiti a loro affidati in rapporto con i bambini in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nei momenti di: attività psicomotoria, cura della persona ,attività laboratoriali</b></p>
<p>Presenza nel Doposcuola e Centro Estivo per garantire ai bambini con difficoltà relazionali comportamentali, una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali.</p>	<p><b>I volontari, sempre in collaborazione con il personale di riferimento entrano in rapporto con bambini in particolare quelli con difficoltà relazionali comportamentali aiutandoli nei momenti di attività di studio, ricreative e laboratoriali e grazie ad abilità e capacità specifiche possedute, potranno realizzare attività aggiuntive.</b></p>
<p>Collaborazione con gli enti coprogettanti e l'ente partner per organizzazione di eventi educativo- culturali</p>	<p><b>I volontari supportano la segreteria degli enti nella organizzazione e realizzazione di eventi educativo – culturali che le scuole organizzano durante l'anno in collaborazione con l'ente co-promotore (parteciperanno alla organizzazione degli incontri, faranno le telefonate per gli inviti alle famiglie, prepareranno eventuali locandine per la pubblicità e parteciperanno alla preparazione di materiale di documentazione nella sap dove svolgono il servizio.</b></p>
<p>Preparazione del materiale promozionale delle attività pomeridiane stabili</p>	<p>- I volontari del servizio civile supporteranno le diverse figure nella preparazione e nell'organizzazione delle diverse attività di promozione. Questa attività comporterà una stretta e diretta collaborazione con i professionisti e gli insegnanti che collaborano in forma volontaria. Inoltre aiuterà i volontari dell'associazione universitaria facendo da punto di sintesi e di confronto tra loro e il promoter</p> <p>- I volontari del servizio civile supporteranno il progettista nella predisposizione e preparazione del materiale da fornire ai docenti e ai professori. Inoltre aiuterà la figura volontaria a seguire i vari appuntamenti calendarizzandoli. Insieme al progettista inoltre pianificheranno eventuali collaborazioni durante l'anno</p>
<p>Promozione all'interno dei luoghi frequentati dai minori e dagli adolescenti, delle attività pomeridiane di aiuto allo studio</p>	
<p>Promozione tramite mezzi di stampa Preparazione del percorso di aiuto allo studio a seconda dell'età e della scuola di appartenenza</p>	
<p>Calendarizzazione dei due pomeriggi settimanali Attività segretariale per l'organizzazione dell'attività stabile pomeridiana</p>	

Aiuto allo studio	<p>verificandone la non coincidenza con altre attività o eventi</p> <p>- I volontari a seconda delle competenze che possiedono forniranno un aiuto agli studenti presenti. Non è fondamentale che il volontario sia un “professore” ma che accompagni gli studenti nel percorso pomeridiano mettendo a disposizione ciò che possiede. Inoltre il volontario sarà chiamato a dare un giudizio insieme agli insegnanti sulle attività svolte nel pomeriggio almeno in un momento comune la settimana</p>
Progettazione attività nate dalle esigenze degli studenti	I volontari del servizio civile supporteranno e collaboreranno con il progettista e con i docenti nella fase di progettazione, sia attraverso un lavoro personale di preparazione con i tutor che attraverso la partecipazione ai diversi incontri specifici. Il volontario del servizio civile sarà costantemente chiamato a dare il proprio contributo.
Attività di approfondimento dei temi dello studio	I volontari del servizio civile svolgeranno, insieme agli insegnanti e ai ragazzi, le diverse attività proposte fornendo il proprio contributo personale durante le attività e collaborando alla riuscita ed allo sviluppo delle stesse. Inoltre il volontario del servizio civile rappresenterà per i ragazzi, insieme ai tutor uno dei punti autorevoli (questo attraverso un lavoro di preparazione e di coinvolgimento con gli insegnanti) durante le iniziative e nella struttura, non dovrà essere un comprimario, ma protagonista come gli altri sia ragazzi che insegnanti.
Organizzazione delle attività progettate di approfondimento sui temi dello studio	I volontari del servizio civile supporteranno sia il segretario nell’organizzazione delle attività e assisteranno il grafico nella preparazione del materiale promozionale fungendo da punto di sintesi tra le due figure, inoltre dovrà fornire il proprio contributo in termini di organizzazione
Svolgimento delle attività progettate	I volontari del servizio civile collaboreranno con i docenti e insegnanti coinvolti nella preparazione e nell’organizzazione delle diverse attività che verranno progettate insieme ai ragazzi.
tornei sportivi organizzati	I volontari in servizio civile affiancheranno i volontari dell’associazione Uniservice nella gestione dei tornei, ed inoltre si accompagneranno ai volontari nell’organizzazione e nello svolgimento delle escursioni conoscitive del territorio
gite ed escursioni che si svolgono all’aperto, ad es.: visita e riscoperta della città	
Accoglienza e incontro dei giovani nella struttura	I volontari del servizio civile dovranno supportare il responsabile della struttura nella gestione della struttura ed inoltre dovrà partecipare all’accoglienza degli studenti. Vista la complessità della struttura il volontario dovrà essere una figura autorevole per i ragazzi. E’ richiesto al volontario, inoltre di implicarsi in un rapporto conoscitivo con i ragazzi e che svolga un ruolo educativo all’interno delle attività.
Apertura e gestione della sede per le attività pomeridiane come centro di aiuto allo studio	
Apertura e gestione della sede per le attività come centro universitario	
Formazione della rete formata dalla società civile (pubblico e privato)	<p>- volontari del servizio civile svolgeranno attività di supporto nell’organizzazione e nella programmazione dei tavoli di lavoro calendarizzando i vari eventi, inoltre terrà i contatti con i docenti e i professionisti avvisando e tenendoli informati degli sviluppi del progetto</p> <p>I volontari del servizio civile parteciperanno ai tavoli di lavoro e supporterà i due tutor nell’organizzazione del</p>
Formazione della rete di insegnanti disponibili a coinvolgersi nelle attività di studio	
Tavoli di lavoro	

	tavolo e nella preparazione del materiale informativo da fornire ai ragazzi.
Promozione attraverso la collaborazione con associazioni studentesche e associazioni di famiglie attraverso incontri e la vita stessa delle associazioni	I volontari in servizio civile affiancheranno i volontari dell'associazione Uniservice nella promozione del centro aggregativo.
Fase di accoglienza delle persone, compilazione della scheda personale. Si aiuteranno le persone bisognose ad un bilancio delle proprie competenze, alla scrittura di strumenti di auto candidatura	Accoglienza degli utenti , partecipazione al colloquio , aiuto nella preparazione schede di autocandidatura
Svolgimento di incontri con personalità significative del mondo del lavoro, inoltre verranno svolti tavoli di lavoro con esperti di settore	Partecipazione ai tavoli di coordinamento, preparazione degli incontri con personalità significative attraverso la creazione di locandine , inviti, partecipazione alla distribuzione del materiale Fanno telefonate, preparano la sala , preparano inviti
Sviluppo dei piani individuali: presa in carico dei soggetti incontrati: colloquio iniziale; percorso di orientamento; verifica periodica; attivazione di relazioni con imprese del territorio	Ricerca opportunità reperibili sul territorio
Sviluppo banca dati	Partecipazione ad un corso per utilizzo e gestione banca dati Inserimento e gestione dati
Formazione delle persone che faranno uso del sistema di archiviazione	Raccolta dati e elaborazione e valutazione per realizzare uno strumento di comunicazione
Valutazione continua del sistema di archiviazione e adeguamento continuo del sistema, a seguito del confronto e una valutazione del sistema da parte del personale della SAP	
Sistematizzazione delle conoscenze e dei dati dell'ente per realizzare uno strumento di comunicazione ad uso esterno per condividere con la rete nel territorio il lavoro in atto	
Progettazione di attività nate dalle esigenze degli studenti	I volontari del servizio civile supporteranno sia il segretario nell'organizzazione delle attività e assisteranno il grafico nella preparazione del materiale promozionale fungendo da punto di sintesi tra le due figure, inoltre dovrà fornire il proprio contributo in termini di organizzazione I volontari del servizio civile collaboreranno con i docenti e insegnanti coinvolti nella preparazione e nell'organizzazione delle diverse attività che verranno progettate insieme ai ragazzi.
Verranno realizzati 2 momenti di incontro con volontari e operatori di altri enti [vedi box 24] per favorire dinamiche di risposta adeguata al bisogno incontrato	Fanno telefonate, preparano la sala , preparano inviti
Momenti di incontro realizzati per costituire un'occasione di confronto e giudizio sulle esperienze in atto, individuazione delle eccellenze creazione di una trama di rapporti tra realtà presenti nello stesso ambito territoriale	
Organizzazione di 4 eventi pubblici che coinvolgano giovani e adulti italiani e stranieri	I volontari del servizio civile supporteranno sia il segretario nell'organizzazione delle attività e assisteranno il grafico nella preparazione del materiale promozionale fungendo da punto di sintesi tra le due figure, inoltre dovrà fornire il proprio contributo in termini di organizzazione; inoltre si accompagneranno ai volontari nella preparazione e organizzazione materiale degli eventi
Formazione specifica dei volontari come da direttive UNSC presso l'ente.	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica che gli enti organizzano in applicazione dei contenuti descritti al punto 40 del presente progetto e partecipazione a momenti di

	aggiornamento professionale a cui gli enti aderiscono .
Partecipazione dei volontari del SCN al corso di Formazione generale come da direttive UNSC e in adesione e partecipazione al Piano Provinciale e alle attività promosse dal Co.Pr.E.S.C di Ferrara a cui gli enti interessati aderiscono-.	I volontari partecipano al corso di formazione generale e di conseguenza vengono distaccati dal servizio per le giornate necessarie.
Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le osservazioni e proposte formulate dai volontari.	I volontari formulano durante il servizio osservazioni e proposte che gli enti prendono in considerazione e valutano nella realizzazione dell'attività di monitoraggio svolta in applicazione del Piano di monitoraggio in adesione e partecipazione al Piano Provinciale e alle attività promosse dal Co.Pr.E.S.C di Ferrara a cui gli enti interessati aderiscono.
Valutazione del progetto e restituzione	I volontari sono coinvolti nella valutazione del progetto che si avvia alla conclusione e saranno chiamati a formulare proposte mirate al miglioramento dei servizi in forza dell'esperienza acquisita.
Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo.	Attività prevista per gli enti co -progettanti non per i volontari. Si terrà comunque conto in questa fase di quanto emerso in seguito alle attività previste nel punto precedente.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

9

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
Monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a spostamenti per missioni nell'arco di una giornata per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative e di sensibilizzazione e promozione del servizio civile (attività in movimento).  
-Flessibilità sull'utilizzo dei permessi compatibilmente con i periodi di sospensione delle attività negli enti.  
-Disponibilità a trasferimenti in caso di uscite didattiche-culturali, eventi di varia natura

-Disponibilità alla partecipazione a seminari .  
-Disponibilità a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o feste, in orario serale o festivo.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cogno me e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Cedis ufficio accoglienza	Ferrara	Via Ripagrande 12	1323	1	Gennaro Cristina	18-09-1965	GNNCST65P58F394C			
2	Cedis ufficio orientamento	Comacchio	Via del Pozzo	75268	1	Menegatti Alessandro	10/08/1970	MNGLSN70M10C814 U			
3	Ass.gagliarda scuola S.Antonio	Ferrara	Via Giovanni XXIII,66	102289	2	Calvaruso Elisa	23/11/1981	CVLVLSE81S23A176 M			
4	I belong scuola infanzia Colombani Navarra	Ostellato	Via Verdi 77	53618	2	Finotti Giulia	01/07/1984	FNTGLI84L41D548Y			
5	Fondazione Enrico Zanotti	44121 Ferrara (FE)	Via Luigi Borsari 4 piano 0	54835	3	Vallesi Nicoletta	13/07/1967	VLLNLT67L53D548I			
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile Nazionale, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani tra i 18 e i 29 anni, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso la quale si è impegnato a svolgere almeno 21 ore in iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta del bando per i giovani 2012 con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

Nello specifico, tale attività è declinata nella seguente modalità e nei vari livelli di seguito esposti:

SENSIBILIZZAZIONE:

- sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori di secondo grado e presso le università, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi alla presenza di un formatore e di volontari in qualità di testimoni, secondo il criterio della peer education;
- sensibilizzazione presso eventi del distretto socio-sanitario ferrarese quali convegni, seminari, spettacoli teatrali, festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la testimonianza dei volontari e la distribuzione di materiale informativo;
- sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web, con il costante aggiornamento del sito Co.Pr.E.S.C e degli eventi degli Enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche sui temi e gli eventi legati al Servizio Civile Volontario, presenza e cura da parte del Co.Pr.E.S.C all'interno di social network, quali Facebook. Collegamento con newsletter del territorio ferrarese che si occupano di informare i giovani es. informagiovani, centro servizi per il volontariato, ecc.

PROMOZIONE :

- promozione del Servizio Civile in occasione dell'uscita dei bandi nazionale e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2012 ed al contempo sappia garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati.

ORIENTAMENTO :

- orientamento dei giovani interessati a svolgere il Servizio Civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai

giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il Servizio Civile. Si chiede, cioè agli Enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

Inoltre, l'Ente si è impegnato ad organizzare almeno 10 ore di iniziative programmate in proprio, ma allo stesso tempo condivise nella cornice provinciale del Coordinamento, in modo tale da riuscire a razionalizzare e condividere le risorse a disposizione. In particolare i volontari, all'interno di queste 10 ore minime pensate per le iniziative di sensibilizzazione organizzate in proprio, saranno impiegati nelle seguenti attività Happening dei Giovani, (giugno 2013 date precise da definire) - Mostra Duomo di Milano (primavera 2013 date non ancora definite) Meeting Rimini (agosto 2013)

Risorse:

Per la attività di promozione e sensibilizzazione è previsto il coinvolgimento, in collaborazione con l'operatore Copresc, di:

- referente dell'Ente per il Servizio civile;
- OLP e volontari;
- durante l'anno ci si accorderà con il Co. Pr.E.S.C. per organizzare congiuntamente la pianificazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio, la promozione del bando per i giovani o altre iniziative annuali.

Strumenti:

- materiale cartaceo di informazione ordinaria delle attività, dei principi del servizio civile e/o di eventuali iniziative locali promosse dal Co.Pr.E.S.C;
- materiale cartaceo e/o video di informazione dei progetti a bando 2012.;
- spot radiofonici e televisivi per la comunicazione di eventi (primo fra tutti il bando 2012);
- giornali locali per la diffusione di comunicati stampa su eventi mirati (primo fra tutti il bando 2012);
- su supporto informatico: aggiornamento sito internet dell'Ente, profilo facebook e newsletter.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC definiti ed approvati con la determinazione del direttore generale dell'11 giugno 2009, n.173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

Nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio che l'Ente ha condiviso, nel corso sia di alcuni incontri svolti nei mesi precedenti l'uscita del bando di progettazione con i propri referenti OLP, sia in



sede di COPRESC di Ferrara, vede la previsione di tre momenti di analisi valutativi (iniziale, in itinere e finale), con la presenza dei vari operatori che a vario titolo partecipano al progetto (OLP, formatori specifici, altri volontari e operatori coinvolti nelle varie attività previste), e uno step invece prima dell'avvio del progetto.

### **I STEP: valutazione ex ante dei progetti**

L'Ente ritiene tale azione, condivisa all'interno di alcuni incontri con il gruppo di monitoraggio interno al Copresc provinciale, che nella valutazione delle fasi di avanzamento dei percorsi individuali di servizio civile, i progetti meritano sicuramente un'attenzione particolare, in quanto da essi dipende in larga misura la qualità dei risultati.

La finalità di questa fase propedeutica è la definizione della coerenza interna del progetto, a partire dalla chiarezza degli assunti di base e dalla giusta scelta degli indicatori.

Quindi si cerca di riflettere sui dati iniziali, segnalare il raggiungimento degli effetti cercati, nel rispetto del principio di coerenza interna del programma.

Si prova cioè a rileggere il progetto – scritto un anno prima – nell'ottica della sua concreta attivazione.

#### **La prima fase: valutazione di progetto**

- **Analisi del contesto** > definizione del problema
- **Diagnosi del territorio** > mappatura di collaborazioni, partner, copromotori
  - **Target** > caratteristiche e tipologia
- **Obiettivi** > strategia centrale e obiettivi specifici
- **Metodo di intervento** > azioni e attività
  - **Risorse** > umane e logistiche
- **Piano di valutazione** > indicatori di processo e di esito

### **II STEP: valutazione ex ante dei volontari**

Con questa azione si cercano di valutare le aspettative e motivazioni del volontario; capacità e conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire; capacità e conoscenze che il volontario vuole mettere in campo; aspettative dell'ente sul volontario e sull'efficacia complessiva del progetto.

Si riporta un modello di QUESTIONARIO DI INIZIO SERVIZIO per i volontari.

### **III STEP: valutazione di processo**

Per quanto riguarda la *valutazione di processo*, a metà percorso, la considerazione fondamentale concerne la verifica dell'eventuale scollamento tra quanto dichiarato nel progetto e quanto ottenuto fino a quel momento. Data per assodata la condivisione di quanto esplicitato negli intenti dei piani di percorso individuale, si andrà a valutare l'andamento e lo stato di avanzamento seguendo una traccia molto generale.

Il referente del progetto dell'Ente accreditato, sia i volontari impiegati sono chiamati all'autosomministrazione di una scheda sintetica e semplice che consente di fare una

valutazione in itinere rispetto a:

- perseguimento degli obiettivi
- utilizzazione dei metodi previsti
- effettivo raggiungimento del target
- adeguatezza dell'organizzazione
- corrispondenza tra attuazione e pianificazione
- punti di forza e di debolezza.

#### **IV STEP: valutazione dei risultati**

La valutazione di risultato è l'analisi dell'efficacia e dell'efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Si articola in:

- verifica dell'attendibilità dei risultati;
- analisi della corrispondenza tra risultati e obiettivi;
- verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti;
- verifica delle ipotesi di partenza.

Ogni volontario avrà la possibilità di esprimere la sua analisi di valutazione tramite un colloquio individuale fatto tenendo conto del questionario di valutazione di processo. Visti i numeri attuali di ragazze e ragazzi previsti in servizio si ritiene opportuno cogliere l'occasione per fare un approfondimento di natura qualitativa.

#### **V STEP: valutazione dell'impatto**

L'Ente parteciperà ad una azione di confronto provinciale dei processi attivati nei vari territori, che verrà svolta attraverso una check.

La check list non è altro che un elenco di criteri da rispettare strettamente nella predisposizione dei progetti. Inoltre, tali criteri sono utili e fondamentali nella valutazione ex post di quanto raggiunto e nella rilevazione della soddisfazione degli utenti.

#### **TRACCIA PER I REFERENTI DEGLI ENTI – amministratori/olp/altre figure – PER RILEVARE L'IMPATTO PERCEPITO**

- **Quali sono gli elementi che l'hanno convinta ad aderire al servizio civile volontario?**
- **Qual è il valore aggiunto per il suo servizio dei progetti?**
- **Ha rilevato criticità o scostamenti rispetto alle sue aspettative?**
- **Che valutazione darebbe dei risultati e dell'impatto dei progetti sugli utenti?**
- **Che valutazione darebbe dell'impatto dei giovani volontari sulla comunità locale?**

Dalle considerazioni emerse, l'Ente arriverà alla formulazione di un **REPORT FINALE** sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione, ma

anche parteciperà alla valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio.

**L'Ente parteciperà attivamente, per confrontare tutti gli esiti dei vari step di percorso valutativo, al “Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno”, che verrà supervisionato dalla referente del monitoraggio del Copresc, e che verrà così articolato:**

### **Incontro di progettazione e condivisione degli strumenti (già effettuato)**

26 luglio 2012

#### ***Tematiche trattate***

- la revisione del sistema di monitoraggio – nuove proposte di sistema e di strumenti:

### **Incontri del percorso**

#### ***I incontro ex ante – ad inizio percorso***

Restituzione delle rilevazioni e valutazioni effettuate in ogni Ente in merito a:

- la coerenza, la fattibilità del progetto
- aspettative dell'ente
  - sul volontario
  - sull'efficacia complessiva del progetto
- primi scostamenti dal progetto
- aspettative e motivazioni del volontario
- capacità/conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire
- capacità/conoscenze che il volontario vuole mettere in campo

L'Ente parteciperà ad un **laboratorio coordinato dal referente del monitoraggio del Copresc**, nel quale poter leggere i questionari somministrati o le rilevazioni fatte attraverso dei criteri valutativi condivisi. Si rimanda agli strumenti citati nei I e II step del percorso di monitoraggio condiviso.

#### ***II incontro in itinere – a sei mesi dall'inizio percorso***

Verranno restituite le rilevazioni e valutazioni effettuate dall'Ente in merito alla **valutazione di processo** volta a indagare:

- perseguimento degli obiettivi
- utilizzazione dei metodi previsti
- effettivo raggiungimento del target
- adeguatezza dell'organizzazione
- corrispondenza tra attuazione e pianificazione
- punti di forza e di debolezza

Tale lettura verrà svolta sempre all'interno del laboratorio sopra citato. Si rimanda agli strumenti citati nel III step del percorso di monitoraggio condiviso.

#### ***III incontro finale – a fine percorso***

Verranno restituite le rilevazioni e valutazioni effettuate dall'Ente in merito a:

**1. La valutazione di risultato (IV step):** analisi dell'efficacia e dell'efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

La valutazione dei risultati – a carico del volontario e dell'ente - si articola in:

- verifica dell'attendibilità dei risultati;
- analisi della corrispondenza tra risultati e obiettivi;
- verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti;
- verifica delle ipotesi di partenza.

**2. La valutazione d'impatto (V step):** confronto dei partecipanti al piano condiviso su di una check list predisposta per l'analisi delle valutazioni raccolte ai fini della elaborazione del report finale.

Finalità ultima della valutazione ex post sarà l'indagine del grado di soddisfacimento degli utenti dei servizi nei quali i giovani volontari sono impiegati, quale strumento indispensabile alla riprogettazione territoriale e alla messa a punto della nuova mappa del valore del servizio civile.

Strumento utilizzato: il **report finale** prodotto da ciascun ente e altre eventuali rilevazioni fatte.

#### **RISORSE COINVOLTE**

- Esperto del monitoraggio dell'Ente e OLP;
- Referente del monitoraggio per il Co.Pr. E.S.C., che si occuperà del coordinamento dei tavoli e dei laboratori formativi per gli enti, della rielaborazione dei dati;
- Operatore del Co.Pr.E.S.C. , che si occuperà del coordinamento del percorso, della gestione organizzativa degli incontri, della partecipazione ai tavoli di confronto Regione-Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

nessuna

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<b>Associazione santa Caterina da Siena C.F.93057250388</b>	<i>Protocollo d'intesa allegato</i>	contribuirà alla realizzazione di attività educative e di momenti di verifica del percorso.
<b>Copresc ( C.F 93064150381)</b>	<i>Adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte</i>	Collaborerà con gli enti per le attività di promozione-sensibilizzazione, monitoraggio e formazione generale
<b>Ferrara Eventi s.c.s C.F01622330387</b>	<i>Protocollo d'intesa allegato</i>	contribuirà alla realizzazione di attività educative e di momenti di verifica del percorso.
<b>UNISERVICE C.F01673220388</b>	<i>Protocollo d'intesa allegato</i>	contribuirà alla realizzazione di attività educative e di momenti di verifica del percorso.
<b>ASSOCIAZIONE GENITORI "LUIGI E ZELIA MARTIN C.F 93054450387</b>	<i>Protocollo d'intesa allegato</i>	contribuirà alla realizzazione di attività educative e di momenti di verifica del percorso.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

<u>Risorsa</u>	<u>Descrizione qualitativa</u>	<u>Descrizione adeguatezza rispetto attività' (voce 8.1) e obiettivi (voce 7)</u>
Attrezzature tecnologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Computer (fissi e portatili)</li> <li>• stampanti</li> <li>• fax</li> <li>• telefoni</li> <li>• internet</li> <li>• schede e materiali informativi (es. indirizzi ed elenchi di aziende ed altri enti del territorio)</li> <li>• applicativi software per lo svolgimento delle attività (database e programmi di ufficio word excel, accesso ad internet e posta elettronica)</li> <li>• istruzioni per l'aggiornamento dei pubblicazioni e letteratura grigia specifiche sull'argomento,</li> </ul>	<p>- Le attrezzature sono necessarie in funzione delle attività relative alla promozione, progettazione e grafica relative agli Obiettivi 2, 3, 4, 6 e 7, 9, 11 e 12, 14, 15, 16 e 18 .</p> <p>- le strutture devono essere uniformate alle esigenze che studenti e adulti di ogni età hanno per svolgere gli obiettivi 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 11, 12 inoltre deve permettere all'organizzazione di poter svolgere il lavoro di segreteria. Inoltre tali attrezzature saranno necessario per assolvere la Formazione specifica e generale</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• automezzo dell'ente per eventuali trasferimenti</li> </ul>	
Attrezzature laboratoriali ludico/sportive e per incontri culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• campi sportivi</li> <li>• proiettori</li> <li>• maxischermo</li> <li>• campo calcetto saponato</li> <li>• lettori cd</li> <li>• amplificazione</li> <li>• tavoli</li> <li>• sale per incontri di rete</li> <li>• aule</li> <li>• palloni</li> <li>• corde</li> <li>• carta pesta</li> </ul>	Le attrezzature sono necessarie per svolgere l'Obiettivo 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 11, 12. In quanto serviranno le attrezzature sportive per l'attività pomeridiana stabile per fornire ai fruitori del progetto anche momenti di convivenza. Mentre saranno garantiti gli strumenti per organizzare incontri pubblici culturali da proporre alla cittadinanza provinciale.
Risorse didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispense disciplinari</li> <li>• audiovisivi</li> <li>• materiale cancelleria</li> <li>• libri</li> <li>• riviste</li> <li>• pennarelli</li> <li>• matite</li> <li>• tempere</li> <li>• cartoncini</li> <li>• colla</li> <li>• quaderni</li> <li>• pasta di sale</li> <li>• stampini</li> <li>• tempere acqua</li> <li>• mattarelli</li> <li>• farina</li> </ul>	Le risorse didattiche forniranno un supporto all'attività di aiuto allo studio relativa all'obiettivo 1, 2, 3, 4 e 6, 14
Risorse promozionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• volantini</li> <li>• brochure</li> <li>• stand manifestazioni cittadine</li> </ul>	Le risorse promozionali assolveranno l'obiettivo 2, 3, 4, 6 e 7, 9, 11 e 12, 14, 15, 16 e 18 in quanto comporranno il materiale usato in tutte le attività di promozione comprensive in tali obiettivi

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

PROTOCOLLO D'INTESA CON UNIVERSITA' DI FERRARA E COPRESC  
vedi allegato

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso del progetto i volontari acquisiranno abilità e competenze utili per la loro crescita umana e professionale. E come la realtà dei fatti ha dimostrato il Servizio Civile Volontario rappresenta per gli Enti qui coprogettanti esperienza rilevante ai fini curriculari per l'opportunità di un lavoro presso di essi.

CAPACITÀ  
ECOMPETENZE  
RELAZIONALI

I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

CAPACITÀ  
ECOMPETENZE  
ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive. Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

CAPACITÀ  
COMPETENZE  
PROFESSIONALI  
TECNICHE  
*Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*

E

E/O

- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici.
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio. et.)
- Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti:

- Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara;
- sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);
- sala riunioni presso Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato - v.le IV Novembre, 9 – Ferrara;
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);
- sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);
- Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE);
- sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);
- sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE);
- sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;
- sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara;
- sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento.



30) *Modalità di attuazione:*

Referente Co.Pr.E. S. C. per la formazione:  
Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro.  
Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla Regione Emilia Romagna.  
Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Co. Pr.E.S.C.:  
Predispongono il piano complessivo della formazione generale.  
Affiancano i referenti degli Enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.  
Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.  
Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli Enti.  
Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.  
Referenti degli Enti per la formazione generale:  
Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.  
Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.  
Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.  
Tutor:  
Tiene i registri delle presenze.  
Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.  
Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.  
Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.  
Esperti e testimoni:  
Individuati tra gli operatori locali di progetto degli Enti soci e tra gli esperti e testimoni di tutti gli Enti soci del Co.Pr.E.S.C della Provincia di Ferrara, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse, apportando il proprio contributo con la capacità di trovare fili conduttori tra l'argomento presentato e l'esperienza di Servizio Civile Volontario..

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

nessuno

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali):  
- Focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;  
- Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;  
- Laboratorio: attività individuale o di gruppo che avendo come base pedagogica

l'imparare facendo, in cui il discente è impegnato attivamente nell'osservare le conseguenze di ciò che impara, e attivamente nel fare può prevedere la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti, ecc).

- Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.
- Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.
- Uscite sul territorio: per conoscere da vicino luoghi a cui fanno riferimento gli esperti ed i testimoni; per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Finalità delle formazione generale:  
Nella convinzione della necessità di congiungere la fondamentale esperienza pratica del Servizio Civile Volontario ai valori ed alla storia del Servizio Civile Volontario, la formazione generale avrà la principale finalità di attivare nei volontari attenzioni e processi di conoscenza che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza alla teorie e legislazioni cardine del Servizio Civile Volontario, per cercare di prevenire eventuali scollamenti tra la pratica quotidiana del Servizio Civile Volontario ed i valori di servizio cardine teorico del Servizio Civile Volontario.

Saranno quindi trattate le tematiche relative alla legislazione ed alla storia dell'obiezione di coscienza (Difesa della Patria, Nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva), collegandole alla pragmaticità del quotidiano con cui le ragazze ed i ragazzi in Servizio Civile si trovano a confrontarsi, cogliendone paradossi, punti di forza e di debolezza, effettuando un ragionamento partecipato dei percorsi intrapresi (organizzazione dei contesti presso cui le ragazze ed i ragazzi si trovano a svolgere il servizio, complessità dei bisogni sociali, tempi, energie ed interessi personali in riferimento al servizio svolto, sviluppare capacità di riconoscimento di buone prassi utili alla coesione sociale, riconoscibili nei luoghi in cui svolgono il servizio).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si ritiene opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

Figure coinvolte:

Referente Co.Pr.E.S.C per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro. Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla Regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati: in carico agli Enti di Servizio Civile associati al CO.Pr.E.S.C.. Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli Enti.

Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti: per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli Enti.

Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Tutor:

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Co.Pr.E.S.C partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni:

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Impianto della proposta formativa

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, per complessive 45 ore.

Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il Servizio Civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

Difesa e cittadinanza:: attori e dinamiche sociali: forme attuali (anche locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

Cittadinanza attiva e Servizio Civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.

9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1°-3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce rispetto all'impianto valoriale dell'esperienza in corso) attraverso il confronto diretto tra i

volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (4°-8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli Enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità alla percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

## I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI

Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE  
Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione;
- La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico;
- Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile

Obiettivi:

Creare il legame di gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto all'esperienza di SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti:

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

Metodologie:

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca

Laboratori

Focus group

Lettura della Carta di Impegno Etico

Discussione di gruppo

Lezione frontale.

2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo:

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al Servizio Civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il Servizio Civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di Impegno Etico del Servizio Civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e Nonviolenta

La Nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della Nonviolenza), gli esempi storici (le lotte Nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della Nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare Nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Metodologie

Lezione frontale

Esercitazione dinamica e/o laboratori

Discussione di gruppo

Testimonianze e dibattito.

Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali

#### 4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

Durata 25 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- La Protezione Civile;
- La solidarietà e le forme di cittadinanza;
- Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato;
- Presentazione dell'Ente.

#### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di Servizio Civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli Enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico, ecc.).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri sono lasciati alla

scelta dei singoli Enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità (punti di forza, punti di debolezza, opportunità);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1. CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)
2. DIFENDERE CHI e CHE COSA?
3. PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)
4. DIFENDERE DA CHE COSA e da CHI? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)
- 5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

Metodologia generale:

Uscite sul territorio.

Cittadinanza attiva e Servizio Civile

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale e culturale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal Servizio Civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Metodologie:

Lezione frontale: il ciclo della progettazione;

Esercitazione in piccoli gruppi;

Focus group;

Confronto con il formatore.

34) *Durata:*

45 ore di formazione coordinata e congiunta.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Cooperativa I belong via Fabbri 414 Ferrara Cooperativa I belong v.Verdi 7 Ostellato Associazione Gagliarda Scuola Sant'Antonio via Giovanni XXIII 66, Ferrara Cedis via Ripagrande 12 Ferrara Fondazione Zanotti via Luigi Borsari 4/c Ferrara Cedis via del Pozzo 16 -Comacchio
--



36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, con formatori degli enti con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

La formazione specifica dei Volontari avverrà attraverso:  
 incontro di coordinamento con oip e personale educativo principalmente nelle sedi del progetto .

Incontri di gruppo specifici per una conoscenza reciproca, per il monitoraggio delle situazioni lavorative, per consulenze su situazioni problematiche, per la documentazione, per la valutazione della congruenza fra progetto e attuazione del medesimo.

Lezioni frontali sulle principali tematiche di educazione, anche con collaborazioni ed interventi di esperti esterni.

Lavori di gruppo con altre figure professionali e non (insegnanti, educatori, genitori) per l'approfondimento di tematiche specifiche.

Il percorso è di 72 ore complessive .

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Luogo di nascita (Comune e Provincia)</b>	<b>Data di nascita</b>
Menegatti	Alessandro	Codigoro (FE)	10/08/1970
Bolognesi	Paolo	Ferrara (FE)	12-10-1979
Tiozzo Bon	Enrico	Chioggia (VE)	21-02-1967
Benetti	Riccardo	Portomaggiore (FE)	20-08-1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<b>Area di intervento del progetto</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Titoli di studio</b>	<b>Competenze</b>	<b>Esperienze (formative e non)</b>
Attività educative e programmazione didattica-organizzazione eventi e realizzazione progetti	Paolo Bolognesi	Laurea in Sc. Della Formazione, con indirizzo di educatore professionale extra scolastico	assistenza allo studio attività ricreative con bambini- ragazzi	Dal 2003 esperienza maturate di educatore professionale nei centri di aggregazione della provincia di Ferrara nell'attività ricreativa e di assistenza allo studio, presso la cooperativa Sociale I Belong
Attività educative ed orientamento e coordinamento	Menegatti Alessandro	Laurea in Filosofia	attività di tutoraggio-docente in diversi corsi di orientamento professionale	Dal 1996 esperienze maturate come

				docente in corsi di orientamento nelle scuole e formatore accreditato a livello nazionale per servizio civile ( vedi curriculum allegato)
Attività di progettazione e coordinamento	Tiozzo Enrico	Laurea in Ctf	attività di tutoraggio-docente in diversi corsi di orientamento Responsabile e coordinatore di progettualità nazionali finanziate dal Ministero del lavoro -	vedi curriculum allegato
Attività educative e programmazione didattica-organizzazione eventi e realizzazione progetti	Benetti Riccardo	Laurea in Filosofia	Attività di accompagnamento educativo dei minori ed adolescenti o	Dal 2005 esperienze maturate come educatore e tutoraggio in progetti educativi organizzati dalla Fondazione Zanotti .( vedi curriculum allegato)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere i volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

- lezioni frontali, tali moduli saranno svolti in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.
- lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi
- momenti individuali e di gruppo accompagnati dal formatore e da altri esperti messi a disposizione dagli enti coinvolti e dal partner del progetto Associazione Santa Caterina da Siena.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è interamente condivisa nella sua impostazione dei contenuti e progettazione dagli enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare ogni singolo volontario in servizio civile. Questa dinamica è favorita dal paragone con il lavoro di tutti gli altri.

Il piano formativo sarà distribuito lungo tutto il periodo di svolgimento del progetto per permettere ai volontari di percepire i cambiamenti e gli sviluppi del progetto stesso nell'intero arco della sua realizzazione.

La formazione specifica intende favorire la comunicazione ai volontari di un metodo di approccio all'impegno di servizio civile portato avanti insieme in modo condiviso da tutti gli enti coinvolti, metodo che si declina fino a determinare e giudicare le specifiche attività svolte dai giovani volontari nella singole sedi e presso i singoli enti co-progettanti.

La formazione specifica rivolta ai volontari verterà sulle seguenti tematiche:

- **Progettazione Condivisa**

Argomento: Sviluppo della capacità di operare in team

-Le ragioni del nostro operare, cosa è il lavoro educativo? Educarci per educare

-Cosa vuol dire formarsi non solo una competenza

-Rapporto di lavoro tra educatori e volontari

- Come lavoriamo?

-Efficacia del nostro agire

Il maestro: autorità e autorevolezza

- **I laboratori dell'educazione - Le azioni di presa in cura – La comunicazione**

Argomenti:

-Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori

attraverso: cosa significa educare: non è un mestiere, è "stare con", è accoglienza.

- cosa vuol dire stare di fronte ai minori: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia,

La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me.

- Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono

nell'osservazione del gruppo (e della

classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in

collaborazione con altri) di percorsi formativi,

nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi

- **Lavoro di equipe**

Argomento: compiti, funzioni e responsabilità individuali e di gruppo

la gestione del gruppo di lavoro

la leadership e le sue espressioni

- la comunicazione efficace

il problem solving: fasi e strategie

- **Solidarietà e forme di cittadinanza associazionismo e volontariato**

Argomento: educazione alla cittadinanza attiva (insieme a rappresentanti ed associazioni del terzo settore impegnate sul territorio)

- **L'apprendimento per tutto l'arco della vita**

Argomento Apprendimento permanente

- **Comunicazione esperienza –eventi culturali**

Argomento: principali elementi di comunicazione: come scegliere lo strumento giusto.

41) *Durata:*

72 ore

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia:

Attività dinamica e/o esercitazione individuale

Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – in itinere

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4°-8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari;
- l'effettiva efficacia dei formatori;
- l'attinenza alla traccia di lavoro;
- eventuali criticità.

Metodologia:

Riscontro in plenaria

Commento del formatore.

Terzo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle

risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:  
-l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione);  
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia:

Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale.

Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)

Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Co.Pr.E.S.C. e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli Enti partecipanti.

*Si allegano i questionari, sia relativi al monitoraggio della formazione generale sia rispetto a quella specifica.*

Data 28 ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente  
PAOLO BOLOGNESI